



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 29 maggio 2017

Il giorno 29.05.2017 alle ore 19.30, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO. Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

1.TONON ROBERTO
2.BASSETTO PAOLO
3.BOTTEON ADRIANO
4.CARNELOS GRAZIANO
5.DA RE GIANANTONIO
6.D'ARSIÈ CATERINA
7.DE BASTIANI ALESSANDRO
8.DE VALLIER FABIO

Pres	Ass.
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	

9.DUS MARCO
10.FASAN BRUNO
11.FIORIN FIORENZA
12.MASET GIUSEPPE
13.POSOCCO GIANLUCA
14.SANTANTONIO PAOLO
15.SARACINO MATTEO
16.SONEGO ELISA
17.TOCCHET SILVANO

Pres.	Ass.
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	G
X	
16	1

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. SPESSOTTO VITTORINO.

Assume la Presidenza il Presidente TOCCHET SILVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIÈ CATERINA - DUS MARCO - POSOCCO GIANLUCA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: COSTA GIUSEPPE – NAPOL GIOVANNI - TURCHETTO ALESSANDRO - ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 "PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI TRIENNIO 2017-2019" AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. 122/2008, CONVERTITO CON L. 133/2008 E DELL'ART. 35 DELLA L.R. 11/2010 - VARIAZIONE VALORE DI STIMA IMMOBILE "EX SCUOLA ELEMENTARE DI FADALTO".
- 3 RIATTIVAZIONE E AMPLIAMENTO IMPIANTO DISTRIBUZIONE CARBURANTI LUNGO VIA S. MATTEOTTI - DITTA S.O.M. SPA - SUAP IN DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE AI SENSI ART. 3 L.R. 55/2012 - PARERE.
- 4 MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI PARTECIPARE VITTORIO, FORZA ITALIA, LEGA NORD, TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO: "ATTO DI PROGRAMMAZIONE E DI INDIRIZZO PER LA DEFINIZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI SERVIZI DA AFFIDARE ALL'ISTITUTO CESANA MALANOTTI", CON RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.
- 5 PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: "LE LINEE GUIDA REGIONALI PER GLI ATTI AZIENDALI DELLE ULSS. VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI A ELEVATA INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA".
- 6 INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MATTEO SARACINO, GRUPPO "PARTECIPARE VITTORIO", RIGUARDANTE LA MANCATA STIMA DEI VALORI DEGLI IMMOBILI MILITARI OGGETTO DI PERMUTA.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL' ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI PARTECIPARE VITTORIO, FORZA ITALIA, LEGA NORD, TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO: "ATTO DI PROGRAMMAZIONE E DI INDIRIZZO PER LA DEFINIZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI SERVIZI DA AFFIDARE ALL'ISTITUTO CESANA MALANOTTI", CON RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.
- 3 RIATTIVAZIONE E AMPLIAMENTO IMPIANTO DISTRIBUZIONE CARBURANTI LUNGO VIA S. MATTEOTTI - DITTA S.O.M. SPA - SUAP IN DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE AI SENSI ART. 3 L.R. 55/2012 - PARERE.
- 4 INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MATTEO SARACINO, GRUPPO "PARTECIPARE VITTORIO", RIGUARDANTE LA MANCATA STIMA DEI VALORI DEGLI IMMOBILI MILITARI OGGETTO DI PERMUTA.
- 5 "PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI TRIENNIO 2017-2019" AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. 122/2008, CONVERTITO CON L. 133/2008 E DELL'ART. 35 DELLA L.R. 11/2010 - VARIAZIONE VALORE DI STIMA IMMOBILE "EX SCUOLA ELEMENTARE DI FADALTO".
- 6 PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: "LE LINEE GUIDA REGIONALI PER GLI ATTI AZIENDALI DELLE ULSS. VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI A ELEVATA INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA".

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 29 MAGGIO 2017**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Saluto il pubblico, saluto i consiglieri, saluto i rappresentati dei Consigli di Quartiere. Vorrei pregarvi di non urtare la telecamera che è posizionata sulla parete di fondo, che è l'unica un po' delicata dal punto di visto statico. Grazie.

E' un Consiglio Comunale su richiesta delle minoranze. In riunione di Capigruppo abbiamo stabilito di cambiare l'ordine del giorno, facendo slittare l'interpellanza in avanti; siamo costretti ad applicare ancora il Regolamento che non è diventato attuativo, quindi il vecchio Regolamento, quindi l'ordine del giorno definitivo sarà questo:

- 1 Comunicazioni del sindaco. Saranno brevissime. Anzi darò la parola all'Assessore Uliana tra pochissimo.
- 2 Mozione sull'"Atto di programmazione e di indirizzo sull'asilo, sui servizi da affidare al Cesana Malanotti".
- 3 Riattivazione e ampliamento impianto distribuzione carburanti lungo Via Matteotti.
- 4 Interpellanza presentata dal consigliere Matteo Saracino.
- 5 "Piano delle alienazioni e valorizzazioni - Variazione valore di stima immobile "ex scuola elementare di Fadalto".
- 6 Proposta di ordine del giorno "Linee guida regionali per gli atti aziendali delle ULSS. Valorizzazione dei servizi".

Quindi possiamo iniziare il Consiglio Comunale.

16 consiglieri presenti. Scrutatori Dus, D'Arsiè e Posocco. Grazie.

---oOo---

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La parola all'Assessore Uliana per una comunicazione.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Grazie Presidente. Un saluto a tutti quanti voi. Semplicemente per comunicare che la mostra a Palazzo Todesco "Dalle murrine storiche all'opera di Antonio Dei Rossi - Eclettico", poiché sta avendo un notevole successo di pubblico e anche un significativo apprezzamento da parte della critica, verrà prorogata fino alla fine di giugno per dare la possibilità a tutti, anche a quelli che non l'hanno ancora visitata, di visitarla. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore Uliana.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Presidente, ho una richiesta prima di iniziare, se mi dà la parola.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

E' il primo Consiglio Comunale dopo la scomparsa di Mario Uliana. Io credo che sia doveroso da parte di tutti noi consiglieri comunali di quest'aula, che ha visto Mario Uliana un battagliero, uomo politico per i vittoriesi, credo apprezzato sia dalla sua parte politica, ma anche da coloro che erano gli avversari in un tempo in cui in politica non c'erano i nemici, c'erano le maggioranze e le minoranze, con una reciproca legittimazione del loro ruolo. E mi pare davvero di interpretare i sentimenti di tutti i consigliere comunali, a prescindere dalla loro opinione e dalla loro provenienza, nel fare un minuto di silenzio per Mario Uliana. Nello stesso tempo mi veniva in mente, prima di fare l'intervento, che in tempi così difficili come i nostri, in cui davvero le Istituzioni sono viste tra virgolette come nemiche, credo vada anche un doveroso ringraziamento a chi queste Istituzioni le ha interpretate e rese partecipi del sentimento politico. E così, la lancio lì, visto e considerato che credo tutti noi tante volte nella nostra vita quotidiana di tutti i giorni, troviamo tanti ex consiglieri comunali. E allora mi piacerebbe che, partendo dal ricordo di Mario Uliana che non c'è più, volessimo pensare per il prossimo anno - quest'anno c'è stata la celebrazione dell'Anniversario della nostra città, il prossimo anno c'è un altro centenario - a non pensare a un evento anche per coloro che hanno calcato questo Consiglio Comunale, che sono nella città, ce ne sono tanti. Credo che potrebbe essere un modo nostro, degli attuali consiglieri comunali, di ringraziare quelli del passato. Avete presente quando si faceva la naia che si passava la staffetta dalla guardia montante alla guardia smontante. Ecco, così penso potrebbe essere una cosa condivisa quella di fare questa staffetta il prossimo anno e incontrare quelli che prima di noi ci hanno preceduto e seduto in questi scranni. Grazie Presidente, grazie Amministrazione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. La ringrazio molto di questo intervento. Il ricordo di Mario Uliana è sicuramente presente in tutti noi. Invito tutti ad alzarsi in piedi.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

---oOo---

PUNTO N. 2 EX N. 4: MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI PARTECIPARE VITTORIO, FORZA ITALIA, LEGA NORD, TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO: "ATTO DI PROGRAMMAZIONE E DI INDIRIZZO PER LA DEFINIZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI SERVIZI DA AFFIDARE ALL'ISTITUTO CESANA MALANOTTI", CON RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola quindi ai proponenti, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Buona sera a tutti. Esporrò io a nome dei miei colleghi questa mozione. Questa mozione ci ha visto trovare un accordo unanime subito sui temi che andiamo a trattare, in quanto riteniamo che sia una mozione del buon senso. E' una mozione che abbiamo fatto perché ci siamo ritrovati una delibera di Giunta, dove si vuole esternalizzare tutti i servizi alla persona. Questi servizi alla persona sono: Informa Giovani, Informa Città, Informa Donna, Centro Giovani, Centro Antiviolenza, dopodiché c'è l'asilo e anche le farmacie, quindi è un nodo molto importante della nostra città, soprattutto perché sono servizi alla persona, servizi fondamentali e di alta qualità. Questa è una mozione che non è una mozione politica perché i contenuti sono altamente tecnici. E' una mozione che vuole tutelare il patrimonio di servizi che ha questo Comune.

Detto questo, per farvi capire il perché ci siamo spinti a fare questa mozione, è il fatto che vediamo un servizio come l'asilo valutato come una perdita, cioè ragioniamo sul ridurre la spesa. Soprattutto sull'asilo e sui servizi dobbiamo cambiare modo di pensare: sono un investimento sui nostri cittadini e sulla nostra città. Già da questo principio ci troviamo in disaccordo con la delibera di Giunta.

Detto ciò, vado ad elencare velocemente questa mozione, che vede un protocollo d'intesa tra Comune e Istituto Cesana Malanotti, per evitare un'eventuale esternalizzazione dei servizi. Capiamo che è soltanto una valutazione, ma già il fatto che si pensi a dare ad altra società o ad altre ditte o cooperative quello che sia, dei servizi così fondamentali, fa capire che non potevamo aspettare i resoconti che ci avrebbero presentato, e per quello abbiamo presentato questa mozione.

I punti salienti sono che l'Amministrazione in carica e l'Istituto Cesana Malanotti hanno costituito entro il 30 aprile un gruppo di lavoro congiunto, composto da esperti espressi da ciascuna delle parti, ma mai comunicato nella sua composizione al Consiglio Comunale, con il compito di predisporre nei 60 giorni successivi una valutazione. Precisiamo che in questi gruppi di lavoro non c'è nessun rappresentante delle minoranze. Dopodiché l'Istituto Cesana Malanotti a sua volta potrà valutare di far esaminare questa proposta a un Ente esterno per decidere se va bene o no; non si sa di preciso l'iter di questo procedimento; sappiamo senz'altro che andiamo a dare in esterna un servizio, ma continueremo a pagarlo, basta che non superi la cifra che stiamo già spendendo.

Considerato soprattutto l'articolo 14, punto 5 dello Statuto comunale, che è molto specifico su determinati atti che vengono presi all'interno del Comune. Considerando anche i servizi alla persona, che sono un fiore all'occhiello della comunità della città di Vittorio Veneto, come ho già detto, impegnano un 15% circa del bilancio del Comune, non sono state date le opportune giustificazioni della suddetta scelta, e non c'è il supporto di un adeguato studio socio economico; non vengono date le dovute garanzie al personale del Comune interessato dell'attuale accordo.

Considerato che, come ho detto prima, la procedura non è chiara e soprattutto le relative responsabilità di gestione, il Comune non esercita un controllo diretto sul CdA del Cesana Malanotti ma semplicemente di nomina; l'Istituto è a Direzione regionale, e anche qua non c'è nessun rappresentante delle minoranze dentro il CdA dell'Istituto, e soprattutto ricordiamo che è al vaglio della 5^a Commissione Regionale la riforma delle IPAB, cioè la Regione sta decidendo come far evolvere le IPAB. Potrebbe essere che da qua a sei mesi, un anno, i tempi sono burocratici, questo non posso dirlo, ci troveremo di fronte a delle IPAB che rimarranno a Statuto pubblico, oppure delle IPAB che diventeranno Fondazioni e quindi Istituti di diritto privato. Questo vuol dire che cambierà anche tutto il rapporto dei lavoratori all'interno dell'Istituto.

Noi con questa mozione chiediamo di impegnare la Giunta Comunale a presentare al Consiglio Comunale, previo parere della Commissione Consiliare, un atto specifico, atto di programmazione e di indirizzo per la definizione, organizzazione e gestione dei servizi da affidare all'Istituto Cesana Malanotti; di impegnare la Giunta a prendere in considerazione eventuali azioni in tale direzione, solo dopo l'entrata in vigore di una nuova Legge Regionale; di ribadire che la deliberazione in merito al futuro dei servizi di rilievo sociale attualmente erogati dal Comune, compete in via preventiva al Consiglio Comunale, previo passaggio nelle competenti Commissioni Consiliari, a cui spetta la valutazione sul piano qualitativo ed economico di eventuali proposte di diversa gestione. Questo vuol dire che questo iter, non essendo mai passato per il Consiglio Comunale, secondo noi va azzerato e ricominciato, va discusso. Dopo non possiamo lamentarci perché i cittadini raccolgono firme. E' logico, i cittadini si trovano davanti a certe situazioni che non gli vanno bene, ed è logico ed è giusto che facciano sentire le proprie ragioni. E' questo il quadro generale, cioè noi non siamo d'accordo con questa procedura perché ha scavalcato il Consiglio Comunale, e non tiene conto di variabili fondamentali, come la variazione di Statuto di un IPAB, che non dà garanzie né ai lavoratori, né a chi va ad usufruire del servizio. E non è una cosa da poco. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Santantonio, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Buona sera. Il protocollo d'intesa Comune-Cesana per la definizione, l'organizzazione e la gestione dei servizi alla persona, è un atto che deve richiamare la vigile attenzione del Consiglio Comunale e della città. Esso è infatti il segnale di avvio di un potenziale profondo cambiamento della nostra comunità cittadina, che nel Comune e attraverso il Comune costruisce se stessa nel presente, per continuare ad essere civitas nel futuro.

Tre sono gli elementi che ci impongono una riflessione. Primo: la modalità di comparsa del protocollo, estratto come un coniglio dal cilindro di due maghi, o meglio un mago e un maghetto. Secondo: l'opacità della sua incubazione che appare evidente ad un'attenta lettura. Terzo: l'importanza della materia su cui incide il servizio alla persona, a chi cioè costituisce l'anima del nostro essere, una precisa, unica, irripetibile comunità cittadina, la comunità vittoriese.

Non vi è dubbio che siamo ad un passaggio vitale per la nostra Vittorio. Lo percepiamo in città e nei Quartieri, lo vediamo riflesso sulla stampa, lo avvertiamo qui questa sera. Ho la convinzione che ci troviamo di fronte ad un tema destinato a diventare centrale nell'agenda politica cittadina. Quando si intraprendono tra due soggetti, anche se pubblici, ignote strade di ingegneria gestionale e di servizi alla collettività, occorre non solo prestare la massima attenzione, ma giungervi anche in modo preparato sulla sostanza, e soprattutto condiviso nella forma, in particolare da parte di quello dei due soggetti che ha un mandato elettivo e la rappresentanza diretta degli interessi coinvolti.

E' evidente che non vi giunge preparato il Comune e men che meno in maniera condivisa al suo interno. Non un atto di indirizzo consiliare in tal senso, non un documento di programmazione è citato nel protocollo. Solo un generico riferimento - leggo il testo - all'impegno dell'Amministrazione Comunale in un complessivo processo di razionalizzazione e ottimizzazione dei propri servizi alla persona.

Vi giunge invece preparato il Cesana, che si accredita nel protocollo con il suo poderoso piano strategico, approvato dal suo Consiglio di Amministrazione il 29 novembre scorso. Educere, portar fuori dal Comune sue funzioni e competenze, significa mettere le mani nel dna del Comune stesso, con il rischio di non sapere oggi dove si andrà a finire domani, stravolgendo la fisionomia del Comune e compromettendone il ruolo di soggetto che soddisfa interessi essenziali dei propri cittadini.

Non vorrei signor Sindaco che, oltre al ruolo già riconosciuto a lei in questa aula di demolitore di entusiasmo, lei assumesse anche il ruolo di demolitore del Comune di Vittorio Veneto, dei suoi buoni servizi alla persona costruiti dal dopoguerra ad oggi dalle Amministrazioni dei più disparati orientamenti politici, che si sono alternate in decenni di vita democratica.

Va anche ricordato che nulla si trova in tal senso neppure nel programma elettorale 2014, con cui lei e la sua coalizione vi siete presentati ai cittadini chiedendone e ottenendone il voto.

Idee chiare le ha invece il Cesana: le elenca nel suo piano strategico, ed erano emerse in filigrana, ma lo capiamo in chiaro solo ora dopo la lettura del protocollo, erano emerse in filigrana nell'intervento del Presidente Castro in quest'aula consiliare il 26 gennaio scorso. Educere, portar fuori le competenze dal Comune, arrivando persino a rimodulare nella sostanza il ruolo del Sindaco stesso, era del resto un programma del Dottor Castro illustrato otto anni orsono nel suo libro "Dialogo su Vittorio Veneto". Nel maggio del 2009, da poco indossato laticlavio a Palazzo Madama, il neo Senatore Castro affermava "Vittorio Veneto è certamente capitale dell'area per il quartiere del Piave. Credo tra l'altro che, per come le vicende politico istituzionali si sono dipanate negli ultimi quindici anni sia impraticabile impegnarsi nella fusione fra i Comuni, la quale verrebbe percepita dai cittadini quasi come un vulnus alla diretta rappresentanza democratica della loro volontà e dei loro interessi. Piuttosto meglio integrare subito tutti i servizi di supporto istituzionale, per esempio la loro concentrazione in società miste pubblico privato, dove gli Ente Locali conferiscono le attività e ai migliori specialisti le competenze di tesoreria, di facility management, amministrazione, acquisti e ogni altro backup; mentre è bene che i Sindaci restino come attori di testimonianza e di garanzia identitaria del territorio che li esprime".

Si parla, è vero, di servizi di supporto istituzionale da portar fuori dal Comune, per concentrarli in società misto pubblico private, ma la sostanza non cambia se il modello di adduzione si applica ad altre competenze. Nel caso contingente è il settore sociale, per di più a favore di un Ente, l'IPAB, attualmente in fase di revisione da parte della legislazione regionale. Chi ci garantisce oggi che il privato non possa far capolino domani nel sociale attraverso le IPAB?

Con questo protocollo salpiamo verso un mare ignoto, in cui non vediamo spiagge all'orizzonte. Per natura, non sono un visionista, anzi per molti versi e soprattutto per gli studi compiuti, il nuovo mi stimola, ma la mente e il cuore di vittoriese mi dicono che una nuova strada per la gestione dei servizi sociali può essere intrapresa solo dopo attenta riflessione. La materia è delicatissima, direi quasi da agenda elettorale da qui al 2019.

Non so ancora se il Dottor Castro tenterà di realizzare uno dei sogni della sua vita. Da liberale gli riconosco il diritto di farlo. Quale sia il sogno lo indicava lui stesso sempre nel 2009: "Non ho ritenuto opportuno candidarmi a Sindaco, anche se farlo rimane uno dei sogni della mia vita. Spero di non obsolescere troppo rapidamente e di potermi plausibilmente candidare fra qualche anno, magari in coincidenza con il 2018". In tal caso però è chiaro che ciò che il Comune è, e soprattutto sarà, compreso il ruolo del Sindaco, diventerà lo snodo focale del confronto elettorale.

Concludo. Le perplessità che il protocollo suscita, gli interrogativi che pone, le prospettive che apre, sono le ragioni per cui tutti noi consiglieri di minoranza abbiamo ritenuto

doveroso chiedere la convocazione di questo Consiglio Comunale straordinario. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Pregherei il pubblico di non applaudire. Grazie. Nell'ordine, si è prenotato il consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Buona sera ai consiglieri e a tutto il pubblico presente. Apprezzo e ringrazio la minoranza per questa mozione perché ribadisce e concretizza una richiesta che era avvenuta in questo Consiglio Comunale, ovvero quella di dibattere il protocollo d'intesa tra il Comune e il Cesana Malanotti; richiesta che era venuta anche dai banchi della maggioranza, come ricordate.

Una parentesi: non ho di fronte a me nemici, ma ho di fronte magari avversari politici, ma penso che ci sia un rispetto reciproco. Sicuramente c'è da parte mia e da parte nostra.

E' un protocollo pesante quello che stiamo analizzando, che stabilisce un accordo forte tra due Enti Pubblici, il Comune e l'IPAB Cesana Malanotti, per la redazione di un progetto di gestione, autonoma o condivisa, di alcuni servizi alla persona, attualmente dati in appalto dal Comune di Vittorio Veneto. Sono diversi i punti di vista dai quali è possibile osservare questo documento, e diverse le considerazioni di cui bisogna tener conto prima di prendere una decisione delicatissima - confermo - per il futuro dei servizi importanti per la nostra città. Cerco anch'io di elencare alcune di queste considerazioni, anche se alcune magari confermeranno gli interventi precedenti.

I servizi alla persona attualmente gestiti direttamente o indirettamente dal Comune trovano grande e positivo riscontro nella comunità vittoriese, per la qualità dei servizi stessi. In particolare il servizio di asilo è apprezzatissimo da moltissimi vittoriosi e invidiato dagli altri Comuni che non ne dispongono. Però ogni Comune, tra cui il nostro di Vittorio Veneto, è chiamato negli ultimi anni ad una riduzione del personale, difficile da affrontare, con assunzioni limitate, molto limitate, rispetto al numero dei pensionamenti. Tale riduzione di personale impatta fortemente su ogni servizio offerto dal Comune e su ogni ufficio comunale, quindi a maggior ragione deve impattare anche sui servizi non propri del Comune, come quello dell'asilo. Dico non propri perché vi sono molti Comuni che non hanno un servizio di asilo, come vi ho detto prima. L'impatto economico di questa riduzione di personale sull'asilo è particolarmente forte perché, in caso di conseguente riduzione dei bambini iscritti, e quindi seguiti dall'asilo, va ad aumentare l'incidenza dei costi fissi sui costi variabili.

Le questioni esposte evidenziano l'urgenza di affrontare la questione seriamente, dati alla mano, nelle Commissioni Consiliari ed in Consiglio Comunale, così come prospettato dalla minoranza. Al Consiglio Comunale e non alla Giunta spetta l'affidamento a terzi di qualsiasi servizio gestito dal Comune. Il protocollo d'intesa proposto dalla Giunta per un progetto di

gestione dei servizi alla persona, all'analisi di questo punto manca di un indirizzamento necessario del Consiglio Comunale. Politicamente aggiungo tale protocollo manca di un necessario dibattito e di una decisione congiunta da parte della maggioranza stessa.

E' necessario e doveroso accogliere i contributi delle singole persone, dei consiglieri comunali, del Comitato di gestione ad esempio dell'asilo, di maggioranza e di minoranza. Invito ancora una volta la Giunta a fare lo stesso, a coinvolgere, ascoltare e considerare gli interventi dei consiglieri eletti dai vittoriesi a loro rappresentanza. La voce del Consiglio Comunale, almeno fino alle prossime elezioni, è la voce della città. Non si possono prendere decisioni senza tenerne conto, come è stato fatto in questa occasione. I consiglieri hanno il dovere di partecipare, ascoltare, cercare di capire e proporre soluzioni.

La Commissione Bilancio che presiedo ha chiesto all'Amministrazione di affrontare l'argomento oggetto del protocollo, ma tale incontro della Commissione non è ancora avvenuto, non ha avuto luogo per mancanza di dati necessari. Aggiungo: è per lo meno improprio che questi dati per l'analisi di questo punto siano forniti da una task-force a cui partecipa da protagonista l'Ente che desidera gestire il servizio.

L'obiettivo principale che sicuramente tutti abbiamo è il mantenimento della qualità del servizio. La domanda che pongo da consigliere chiamato a deliberare è la seguente: che garanzie vi sono che l'IPAB Cesana Malanotti sia in grado di gestire mantenendone la qualità, i servizi oggetto del protocollo? In particolare che garanzia ho che il servizio di asilo, probabilmente il più importante ed il più complesso, mantenga gli standard faticosamente guadagnati e riconosciuti dalla comunità vittoriese ed Enti certificatori in questi anni? Ricordo in tal senso un esempio, il Sindaco era Toni Da Re, il fallimentare passaggio di gestione del servizio doposcuola dall'Ente Luzzati al Cesana; passaggio che ha comportato almeno un anno di profondi disagi tra gli utenti del servizio. Sono convinto che il Cesana, che è un Ente Pubblico di nomina del Sindaco ma di controllo regionale, possa ampliare la sua dote di servizi, ma credo che sia il caso di verificare tale possibilità, riscontrando ad esempio nella sua mission principale, ovvero la gestione della casa di riposo, il miglioramento del servizio, e magari una diminuzione dei costi che finora non vi è stata.

Quindi certo, qualche servizio si può pensare di affidare al Cesana, ma credo che il passaggio debba essere graduale, in modo da verificare puntualmente la capacità dell'Ente di saper far fronte con successo al maggior carico gestionale.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon. Nell'ordine si è prenotato il consigliere Fasan, al quale do la parola.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Vedo con apprensione che manca l'Assessore al sociale questa sera. Speriamo che... non so.

Vorrei, se mi permettete, mettere alcuni punti fermi. Questa sera il motivo principale perché siamo qui, e la presenza di così tante mamme, famiglie e maestre lo dimostra, è capire adesso quale sarà il futuro del nostro asilo nido comunale, perché su questo punto in particolare questa sera dobbiamo assolutamente fare chiarezza. Dobbiamo farla non fosse altro che per dare certezza ai tanti genitori che si stanno accingendo ad iscriverne al nido i propri bimbi, e che giustamente vogliono farlo sapendo preventivamente cosa succederà domani del servizio, perché vedete, su questo punto mi pare indubbio che vi siano due visioni assolutamente diverse e inconciliabili fra loro, lo si è capito anche dai giornali: da un lato infatti c'è il Dottor Castro, nuovo Sindaco ombra di Vittorio Veneto, l'ha scritto anche sul libro, esperto di diritto del lavoro, già iscritto a Dirigente del FUAN, fronte universitario di Alleanza Nazionale, relatore dell'odiata Legge Fornero - pensa un po' - e ora a quanto pare esponente di spicco del nuovo PD vittoriese; Castro, che vuole a tutti i costi, anche ponendo una questione di fiducia al voto di questo Consiglio, minacciando le dimissioni dell'intero CdA del Cesana Malanotti in caso di voto sfavorevole, addirittura scomodando gli amici sindacalisti della CGIL, oramai caduti in disgrazia a mio parere, appropriarsi di tutti i servizi sociali, e non solo del Comune di Vittorio Veneto, per gestirli poi come meglio gli parrà e soprattutto senza più rendere conto a nessuno. Dall'altra c'è il Consiglio Comunale di Vittorio, o per lo meno voglio sperare una buona parte di esso. E questa volta significativamente in modo trasversale, da destra a sinistra, dove per sinistra intendo quella vera, quella che difende il lavoro dei lavoratori, che invece vuole garantire continuità, stabilità e certezza ad un servizio educativo fondamentale per i nostri bambini. Uno dei servizi che secondo me, ma è il proprio caso di dirlo senza timore di sembrare accomodanti con le maestre qui presenti, gestito fino ad ora in maniera ottimale con risultati impeccabili. E allora su questo punto per una volta tanto voglio essere anch'io positivamente di sinistra. Speriamo di non sbagliare. Per una volta che Vittorio ha un punto di eccellenza, e non capita spesso, voglio che il servizio resti di tale qualità, a differenza di qualcun altro che vorrebbe invece svenderlo per realizzare un presunto risparmio, che per altro tale non è dal momento che l'Amministrazione garantisce la copertura di eventuali buchi di bilancio. E' evidente che i risparmi ci potrebbero essere solo a discapito della qualità del servizio, visto che i costi sono consolidati oramai da lustri, e non c'è più nulla da ottimizzare, e la cosa a me non sta bene perché non si può cominciare a risparmiare sul futuro dei nostri figli. Vorrei cominciare a risparmiare, se fosse possibile, dai costi dell'Amministrazione. E vorrebbero essere legittimati a farlo con il voto di questo Consiglio, o meglio lo vorrebbero la Giunta e Castro a braccetto, raccontando alla gente un mucchio

di frottole, mentendo alle maestre, ai lavoratori e alle famiglie, raccontando loro come hanno cercato di fare in questi giorni che non cambierà nulla, né per gli uni, né per gli altri; che non cambierà nulla come non avrebbe dovuto cambiare nulla per i dipendenti dello spazzamento comunale, che invece si trovano adesso tutti costretti forzatamente a migrare in SARÀ SAVNO, con una delibera di Giunta che neppure era stata preventivamente a loro comunicata.

E allora per quanto mi riguarda io vorrei questa sera che fosse chiara un'unica cosa: come ha giustamente evidenziato il consigliere De Bastiani nell'articolo di giornale dell'altro giorno, e che mi sento di sottoscrivere, sull'asilo nido non dobbiamo cambiare proprio nulla. Questa sera noi siamo disposti a votare tutto quello che volete, purché contestualmente si chiarisca e si voti un principio semplice e chiaro: l'asilo nido deve restare così come è, cioè comunale, con buona pace di Castro e di chi vorrebbe farne merce di scambio ed indipendentemente da presunti risparmi o meno. Taglieremmo semmai da qualche altra parte, magari nel finanziamento alla Palafenderl, è solo un'idea, ma non sul futuro dei nostri bambini e delle famiglie vittoriesi. Le mie tasse io le voglio pagare proprio per l'asilo nido comunale, e voglio vedere chi questa sera, mentendo anche a se stesso, è in grado di fronte a tutti di sostenere e di votare il contrario, di fatto decretando la fine di un fondamentale servizio pubblico, fiore all'occhiello della città. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Questa sera tutti quanti parlano troppo vicino al microfono. Vorrei pregarvi di tenere una distanza media sui 10 centimetri grazie. Consigliere Maset, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente e buona sera a tutti. Che dire? Intanto i colleghi che mi hanno preceduto hanno fatto un po' chiarezza su cosa è l'argomento di questa sera. L'argomento che come minoranze compatte abbiamo portato all'attenzione del Consiglio Comunale è certamente tra i più importanti, in considerazione della tipologia del servizio; un servizio che è rivolto alla fascia più debole della popolazione. Stiamo parlando questa sera del destino di bambini in tenera età, di bambini di età compresa fra i 3 mesi e i 3 anni, figli di nostri concittadini. Quindi, come ben sappiamo, ma ripetere giova sempre: stiamo parlando del destino dell'asilo comunale di Vittorio Veneto.

Il ruolo fondamentale di un asilo comunale è quello di erogare un servizio di ottima qualità, che deve contribuire a infondere serenità alle famiglie che vi accedono, facendo conciliare in modo rilevante la vita familiare e lavorativa, e quindi contribuendo anche a promuovere una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro. Noi, cari concittadini, abbiamo in città una vera e propria eccellenza, un servizio che, come hanno ricordato i miei colleghi, rappresenta un vanto, un fiore all'occhiello di cui andare fieri.

Di recente inoltre, così in linea generale, si sono moltiplicati gli sforzi, volti a sostenere i servizi per la prima infanzia secondo una prospettiva pedagogica e sociale in base alla quale essi non rappresentano più solo una soluzione per la custodia e la cura del bambino, ma piuttosto un contributo al suo sviluppo e alla sua integrazione socio economica. In questo quadro quindi, attorno a una realtà così importante per la città, cerchiamo di dire la verità, cerchiamo di dire la verità. Si sta intrecciando un insensato e oscuro disegno, in virtù del quale questo servizio, e successivamente gli altri che i miei colleghi hanno citato, verrebbero tolti alla città di Vittorio Veneto. Tutto verrebbe progressivamente distrutto: servizio, competenze e professionalità in primis. E questo in cambio di che cosa? In cambio di niente, in cambio di niente.

Il primo punto oscuro, e qui ringrazio il collega e amico Paolo Santantonio per avermi dato conferma di questo, il primo pasticcio a venire alla luce è proprio l'oggetto di questo punto all'ordine del giorno: protocollo d'intesa tra Comune e Cesana Malanotti per la definizione, organizzazione e gestione dei servizi alla persona. Tutto viene fatto con un protocollo volutamente ambiguo, ma soprattutto oscuro, che non parte dalle sedi istituzionali competenti, creato ad arte e oserei dire da chi sa quale mente diabolica raffinata, ma anche perversa, ma con uno scopo ben preciso e soprattutto tutto tendenzialmente doveva essere fatto in segretezza e in sordina. Ho come l'impressione che noi consiglieri comunali, noi cittadini di Vittorio Veneto, stiamo assistendo a veri e propri colpi di mano. Poi appunto i miei colleghi, ma ripeto, ripetuta iuvant dicevano gli antichi, i miei colleghi l'hanno già detto. Cosa è il Cesana Malanotti? Il Cesana Malanotti è un Ente autonomo controllato dalla Regione; è un Ente che ora, in questo momento, è di diritto pubblico ma che in futuro potrebbe diventare di diritto privato. Infatti se vogliamo, a partire già dal 2003 la riforma delle IPAB ha portato in diverse Regioni alla trasformazione nella maggior parte delle IPAB in persone giuridiche di diritto privato e quindi appunto, laddove le Regioni sono intervenute in un modello aziendale, dove queste IPAB assumono sempre più una connotazione autonomia e originale di persona giuridica diversa, sia dall'Unità Sanitaria Locale, sia dalle Aziende Speciali, con la presenza al proprio interno di membri di nomina pubblica, ma soprattutto orientate verso forme ibride al limite, e comunque non più riconducibili a elementi del terzo settore.

Allora il ragionamento è anche questo: se la Regione Veneto è in fase di regolamentazione delle IPAB, perché tutta questa smania di concludere? Perché tutta questa fretta? Non sarebbe logico aspettare e ragionare a bocce ferme? Viene da pensare, e io potrei capire, e i cittadini di Vittorio Veneto potrebbero capire che questa Amministrazione sta cercando di far passare di mano, a favore di un'imminenza grigia, tutti i servizi alla persona iniziando dall'asilo nido, passando poi dal Centro Giovani, dall'Informa Giovano, l'Informa Città, le farmacie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, volevo avvisarla che sta terminando i sette minuti. Grazie.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie, finisco subito. Tornando all'asilo, mi viene ancora spontaneo pensare: per una volta che Vittorio Veneto ha un punto di eccellenza, perché c'è tutta questa fretta di disfarsene? Qualcuno fa leva sulla possibilità di realizzare un presunto risparmio, ma dovete sapere che, chi dice questo, sta mentendo, sta mentendo.

Al punto 2 comunque di questo protocollo si prevedono oneri di gestione non superiori a quelli attualmente sostenuti. Al punto 5 si capisce che, mentre il Cesana Malanotti gestirà l'asilo, si prevede altresì - e cito testualmente - un modello di ripianamento da parte dell'Amministrazione, ossia ne deduco l'Amministrazione si fa carico di colmare un eventuale disavanzo. Ma allora che senso ha tutto questo? E poi è abbastanza semplice capire che eventuali risparmi ci potrebbero essere solo andando ad incidere sulla qualità del servizio offerto. Non so voi, ma per quanto mi riguarda, ci sono ben altri settori, ben altre spese superflue, e ben altre situazioni su cui risparmiare. Lasciamo stare il presente e il futuro dei bambini di Vittorio Veneto. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Si è prenotato e gli do la parola il consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente e buona sera a tutti. Siedo su questi banchi ormai da tredici anni, come Capogruppo di maggioranza, come Sindaco, come opposizione, quindi con ruoli diversi ma l'obiettivo è sempre quello: di comunque rappresentare una parte della città, ma soprattutto di dare alla città quel servizio che queste Amministrazioni Comunali che mi hanno preceduto e che si susseguono hanno dato all'utente vittorie. Stiamo parlando di persone che lavorano nel Comune di Vittorio Veneto con professionalità, con passione, che vedono il loro lavoro venir meno con passaggi verso un Istituto, il Cesana Malanotti, che per il momento è ancora del Comune, ma con degli obiettivi e dei presupposti - lo ha detto il Presidente Castro - di diventare privato, cioè passare da una gestione pubblica a una gestione privata. Lo ha detto in questo Consiglio Comunale. E tutto in base a cosa? Al business, perché bisogna fare business. Ricordo che il Cesana Malanotti vive delle rette della Regione del Veneto, e direi è rimasta una delle poche Regioni che fa questo sussidio alle famiglie.

Allora il Cesana Malanotti deve diventare di fatto un qualcosa di pubblico per un servizio che deve essere comunque pagato. Ci può stare, siamo in tempi diversi, difficili magari. Però vede, quando io ho visto il consigliere Santantonio che riportava il dialogo su Vittorio Veneto, siccome ci sono citato anch'io, più

che il dialogo del futuro sembra il libro dei sogni di Ido Da Ros perché, scusatemi, dire che le comunità non contano, che il Sindaco non conta, bisogna fare... Non credo. Noi dobbiamo essere al servizio del cittadino. Siccome le tasse si pagano, è giusto che ci sia comunque un referente. Se questo passaggio avviene verso il Cesana Malanotti, e quindi verso una privatizzazione, ricordo che se ci sono delle lamentele, io posso dire che in tredici anni non ho mai avuto, da Sindaco non ho mai avuto una lamentela da parte dell'utente nei confronti del nido. Vuol dire che chi ci lavora, ci lavora con passione; vuol dire che chi ci lavora, ci lavora con professionalità; vuol dire che chi ci lavora, ci mette del suo, ma soprattutto diamo una garanzia ai genitori che, lasciati i ragazzi al nido, i bambini al nido, possono andare e mantenere il posto di lavoro grazie a questo e soprattutto dare una continuità. Allora l'educazione che questi collaboratori del Comune debba essere portata sul privato, è un qualcosa che noi non accettiamo. E' per questo che noi non accettiamo, perché non è possibile che si parli solo di piano finanziario. Dobbiamo ricordarci che noi diamo un servizio all'utente.

Il trasporto pubblico si chiama trasporto pubblico, ma non fa utili, fa perdite, ma è utile nel contesto della società. Allora se dobbiamo fare che tutto deve essere utile, benissimo, privatizziamo anche l'acqua e io mi ricordo le battaglie fatte in Regione del Veneto con l'acqua bene comune, ed è stata una battaglia fatta da tutti gli uomini di buona volontà, di qualsiasi colore, e qua è la stessa cosa, qua è la stessa cosa. Giù le mani dall'asilo. E' questo quello che io voglio portare. E se voi volete fare questo passaggio, siete ben liberi di farlo. Siete la maggioranza, avete i voti, avete i numeri. Noi non siamo d'accordo. Noi non siamo d'accordo. E sul secondo intervento vi dico anche perché. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie e buona sera. Intanto vorrei iniziare ringraziando ed esprimendo la mia solidarietà per coloro che hanno promosso questa raccolta di firme che si presentano come genitori dei bambini, perché ritengo che comunque una manifestazione di questo genere è sempre un segnale di civiltà e di democrazia che va apprezzato. Io personalmente, ma tutti gli amici del Partito Democratico, abbiamo spesso adottato questa pratica e quindi non possiamo che apprezzare che i cittadini si interessino e partecipino alla vita dell'Amministrazione Pubblica. Voglio anche rassicurarli che, tutte le volte che qualcuno di noi raccoglieva delle firme, arrivavano delle accuse per sminuire il nostro operato. E' fisiologico, non fateci caso e passate oltre. Da quando è emersa questa questione io mi sono sempre chiesto perché: perché si vuole esternalizzare l'asilo? E allora non l'ho capito. Spero che questa sera qualcuno lo spieghi in maniera semplice, concisa e precisa. Ho fatto un veloce excursus

della mia attività politico amministrativa. Io mi sono sempre interessato della vita politica e amministrativa della città, però solo nel 2009 sono entrato in Consiglio Comunale come consigliere del Partito Democratico. Eravamo all'opposizione e abbiamo condotto una severa e dura - credo - opposizione alle varie Amministrazioni che guidavano la maggioranza. Devo dire che però sulla questione asilo non abbiamo mai trovato nulla da ridire, e vi assicuro che se avessimo percepito o colto qualche virgola fuori posto, non avremmo esitato a metterla in evidenza. Poi nel 2014 c'è stata la campagna elettorale che ha portato al cambiamento di gestione, e il mio partito è arrivato a condurre la città, ha vinto le elezioni, proponendo alla città un programma, un programma anche ben articolato. Su questo programma che io conservo e ogni tanto vado a rivedermi, non c'è una parola che parli dell'asilo nido. Evidentemente non c'era niente da obiettare, da migliorare o da proporre. Posso dire francamente che se per caso su questo programma ci fosse stata la proposta di far affidare l'asilo nido a qualche altro Ente, probabilmente io non avrei accettato la candidatura della mia lista.

Subito dopo la campagna elettorale voi sapete che nel giro di pochi mesi il Consiglio è chiamato a presentare il programma di mandato. E' stato fatto un programma di mandato; ricordo che ho proposto molti emendamenti e suggerimenti, e anche nel programma di mandato che ho riguardato anche l'altro giorno, appunto per accertarmi, non si parla di asilo nido. Quindi tutto quanto andava bene. Ho trovato una traccia invece di un documento che parla della realtà appunto dell'asilo dell'infanzia: si tratta del piano triennale del fabbisogno del personale. C'è una lunga lettera che l'Amministrazione manda soprattutto al sindacato, dove appunto affronta l'argomento e verso la fine c'è questo passaggio "Per quanto riguarda infine l'eventuale scelta di esternalizzazione della gestione dell'asilo nido, si ribadisce, come affermato in altre occasioni, che l'Amministrazione non intende procedere in tal senso". Firmato dall'Assessore di competenza e dal Segretario Generale.

E allora i miei perché diventano ancora più perché, cioè non riesco a capire. L'altro passaggio cronologico che metto in fila, e dopo ho finito, siamo a novembre del 2016: compare il piano straordinario per il recupero dell'efficienza e della qualità competitiva dell'Istituto Cesana Malanotti, e qui ci sono dei chiari riferimenti. C'è una scheda che parla della realizzazione di un polo di aggregazione per i servizi alla persona, che prevede alcuni possibile ambiti di sviluppo. Non parla in modo specifico dell'asilo nido, ma in modo puntuale delle farmacie comunali sì, "sempre nell'ottica della complementarità con i servizi socio assistenziali, possibile acquisizione delle farmacie comunali con potenziale creazione di sinergie con i servizi oggi forniti dal Cesana Malanotti a favore dei segmenti più fragili della comunità". E allora a me viene il sospetto che questo passaggio, questo tentativo appunto di portare l'asilo dall'Amministrazione al Cesana Malanotti, sia appunto un passaggio per arrivare al nocciolo più sostanzioso,

che appunto è l'acquisizione delle farmacie comunali; cosa che sicuramente mi vedrà decisamente contrario. Attenzione, non è una supposizione che faccio io. E' un documento del quale ci è stato illustrato a sommi capi il contenuto qui in aula consiliare e che lo trovate tutti quanti nel sito del Cesana Malanotti. Quindi per me rimane questo punto di domanda. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere De Bastiani. Consigliere Posocco, prego.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Visto l'intervento del collega De Bastiani, vorrei un attimo magari contribuire a far luce su quello che secondo me sta accadendo in base ai documenti che ho visionato io invece. Spero di riuscire a fare un po' di chiarezza. Partiamo, come avete detto voi, dal programma di mandato, che è il programma con cui avete vinto le elezioni amministrative e con cui vi siete presentati con un programma che dovete portare avanti, tant'è che l'Assessore mi ricordo una frase che disse "E' un qualcosa che rimane vivo, non come le passate Amministrazioni, in cui si faceva un programma e poi invece si faceva quel che si voleva". Qui - come ha detto anche il collega Botteon - sul nido, sull'esternalizzazione dei servizi sociali, non c'era scritto niente sul programma di mandato. In più, in base al programma di mandato, viene elaborato il DUP, che è il documento unico di programmazione che, come sappiamo, è fatto da due sezioni: la sezione strategica che sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, e la sezione operativa che, partendo da decisioni strategiche, delinea una programmazione operativa identificando gli obiettivi per ciascuna missione. Dopodiché abbiamo il piano esecutivo di gestione: in pratica la Giunta individua gli obiettivi che i Dirigenti devono perseguire nella loro attività di gestione, e il piano esecutivo di gestione viene approvato assieme al rendiconto, che noi abbiamo approvato, quello del 2016-2018, il 2 maggio 2017.

Nell'obiettivo strategico 2.1.6, "Riorganizzazione della struttura comunale", si parlava di esternalizzazione delle pratiche pensionistiche, delle pratiche per gli stipendi e della notificazione degli atti. L'Assessore Napol il 2 maggio diceva che il piano esecutivo di gestione 2017-2019 era in corso di preparazione, ma noi andiamo con la delibera n. 68 dell'11 aprile, la stessa del protocollo d'intesa con il Cesana Malanotti, e troviamo il piano esecutivo di gestione 2017-2019. Compare l'obiettivo strategico 2.1, operativo 2.1.5, "Riorganizzazione della struttura comunale"; compare l'esternalizzazione del servizio spazzamento strade, e compare l'adeguamento della struttura Ente alla cessazione personale prevista nel 2017, con una serie di azioni da intraprendere - potete andarlo a vedere, delibera n. 68 dell'11 aprile - che assomigliano molto al protocollo d'intesa fatto con il Cesana. Quindi tutto era chiaro già all'inizio di aprile, tutto era chiaro da tanto tempo, perché non si fa un piano esecutivo di

gestione in così poco tempo, e quindi qui qualcuno ci dice tante, tante bugie. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Posocco. Non ci sono altri interventi, quindi chiedo se i consiglieri considerano chiuso il primo giro di interventi. Confermo: consideriamo chiuso il primo giro di interventi. La parola al Sindaco Tonon per alcune risposte.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie e buona sera a tutti. Cerco, se possibile e se riesco, di fare un po' di chiarezza. Il protocollo parla in maniera esplicita di una fase di studio fatta da due task-force diverse, per arrivare a un progetto che poi sarà presentato e dovrà eventualmente essere approvato o meno dagli organi competenti. Nel caso del Comune di Vittorio Veneto dal Consiglio Comunale. Qualcuno ha parlato di un procedimento, una delibera oscura e fatta in sordina. In realtà è una delibera di Consiglio Comunale, per cui è pubblicata regolarmente e quindi è tutto alla luce del sole, non è per nulla oscura. Il consigliere Fasan ha detto che i lavoratori dello spazzamento sono costretti ad emigrare in SAVNO. Non è così: continuano a fare il loro spazzamento, il lavoro che facevano prima, e nessuno è stato costretto né obbligato ad emigrare altrove. Non so lei le notizie dove le abbia lette o da dove le abbia tratte. Fatto sta che non è assolutamente, come dice lei, proprio per nulla.

Per quanto riguarda poi l'intervento del collega Santantonio, diciamo che è brillante da un punto di vista della fantasia, però è leggermente contraddittorio. Mi spiego. Lei, citando una delle ultime frasi del libro, dice che "uno dei sogni - citando testualmente - del Dottor Castro è quello di fare il Sindaco, magari nel 2018". Sì, potrebbe essere che nel 2018 questa Giunta, come potrebbe essere nel 2017, non ci sia più. Però attribuire a Castro la volontà di fare il Sindaco, fra virgolette come lei ha letto prima, "depotenziato, puro testimone", credo che faccia torto a qualcuno, e quindi delle due l'una: *terzium non datur*, quindi come dire il suo intervento è leggermente, per usare un eufemismo, non ho detto quello che c'è scritto, il suo intervento, non quello che c'è scritto, il suo intervento è leggermente contraddittorio, non quello che c'è scritto, è un po' diverso, anzi è molto diverso.

Per quanto riguarda poi questa cosiddetta, qualcuno ha parlato correttamente di ipotesi di esternalizzazione, qualcun altro invece è andato giù pesante, sbagliando termine, però di privatizzazione. Non è una privatizzazione. Il protocollo prevede un accordo, quello che è stato chiuso fra l'Amministrazione Comunale e l'Istituto Cesana Malanotti che è un IPAB, Istituto pubblico assistenza e beneficenza, questo è il nome esatto dell'Istituto Cesana Malanotti, che è un Ente pubblico, quindi è un partenariato pubblico-pubblico, non pubblico-privato. Quindi non capisco francamente la terminologia che viene usata quando si dice "Si vuole privatizzare un servizio". Oltre tutto questo è bene spiegarlo perché alcuni lo

sanno, alcuni non lo sanno, quindi è legittimo anzi doveroso da parte dell'Amministrazione spiegare.

Prima di tutto giustifico, visto che il consigliere Fasan ha notato l'assenza dell'Assessore De Nardi, l'Assessore De Nardi è fuori Regione per questioni di lavoro e quindi non poteva essere presente questa sera. E' a Sondrio e quindi non poteva esserci.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Per questioni di lavoro.

Attualmente una parte dei servizi forniti dall'asilo nido sono già esternalizzati. Vado a memoria, casomai chiedo di essere corretto se sbaglio i numeri: ci sono 9 dipendenti maestre, che fanno egregiamente il loro lavoro, nessuno ha mai detto di no, anzi, anche perché se no il punteggio di 93,6 se non ricordo male su 100 non ci sarebbe; alcune sostituzioni educative sono fatte da una cooperativa; il servizio mensa oggi fino a luglio è curato da una dipendente, poi ahimè andrà in pensione e quindi è già stato contrattato un servizio interno, è esternalizzato ma è un servizio che viene reso sempre all'interno; e poi ci sono i servizi di pulizia che da moltissimi anni sono esternalizzati. Quindi una parte del servizio dell'asilo nido è già esternalizzato. Viene fatto tramite appalto, quindi con Cooperative. L'idea nel partenariato pubblico-pubblico, lo chiamo io, cioè Amministrazione Comunale-IPAB Cesana Malanotti, sarebbe invece un partenariato pubblico-pubblico, quindi non verrebbero esternalizzati verso il privato i servizi. D'altro canto esistono anche esempi in questo senso: penso all'asilo nido di San Vendemiano, che ha fatto un accordo con l'IPAB di Castelfranco Veneto. Non ci sono state in Consiglio Comunale le accuse di privatizzazione. E' un'Amministrazione di colore diverso da questa, l'IPAB di Castelfranco è di colore diversa da questa, e hanno fatto un accordo fra l'altro neanche interno, nel senso che a San Vendemiano c'è una casa di riposo ma non c'è un IPAB; è stato fatto fra San Vendemiano e Castelfranco Veneto, ma esistono anche altri casi, Dolo per esempio, e anche fuori Regione.

Siccome l'idea è quella di rinternalizzare diciamo così per certi versi i servizi, nel senso farli ritornare al pubblico, è chiaro che la conditio sine qua non è che l'IPAB resti un Ente di diritto pubblico. Dipenderà da quale sarà l'iter e ovviamente la decisione della Regione per quanto riguarda la riforma. Noto solo che è sempre in discussione, ma è dal 2001 che la Regione Veneto avrebbe dovuto decidere in materia. Siamo nel 2017, quindi affermare che a breve ci sarà, non lo so. Siccome è tutto relativo, si può dire anche che dal 2001 è passato poco tempo, oppure ne è passato molto. Quindi è ancora al vaglio della 5^a Commissione; non sappiamo quale sarà la tempistica. Non per questo, se non arrivasse mai alla conclusione o a essere partorita questa legge, non è che possiamo aspettare chissà, boh, forse un giorno anche la Regione Veneto deciderà - mi pare

ultima in Italia - di dotarsi di una legge di riforma delle IPAB.

Poi volevo far notare una cosa per quanto riguarda l'asilo nido, e mi sono preso i dati. Dal 2015 al 2016 l'Amministrazione Comunale ha investito quasi 70.000 euro all'interno dell'asilo nido, e quindi la volontà di non solo mantenerlo, ma di adeguarlo anche alle esigenze, è evidente nell'entità e dall'entità degli investimenti che all'interno dell'asilo nido sono stati fatti, ben più di quello che era stato fatto in tutti i cinque anni precedenti.

Una battuta anche se per carattere o meglio anche perché è una dote che mi manca, che io sia un demolitore di Vittorio Veneto, lei mi attribuisce un potere che davvero io non ho e una capacità che davvero... L'ha detto lei che potrei essere il demolitore della nostra città. Lei mi attribuisce un potere che non ho. La ringrazio per la stima ma, ahimè, così non è proprio. Io cerco di fare quello che è il mio mestiere, pensando ovviamente che, è stato ricordato sia dal consigliere De Bastiani che dal consigliere Posocco, esiste un programma di mandato, ma esistono anche le evoluzioni. Per esempio stavo pensando alle Caserme: non erano nel programma di mandato, però ci siamo trovati in una situazione in cui abbiamo dovuto ovviamente prendere per mano la questione. Arrivano anche delle cose fra capo e collo che uno dice "La gestiamo, siccome non era nel programma, non decidiamo nulla". No, la responsabilità è prendersi cura di quello che accade e cercarlo di farlo al meglio. Dopo chiaramente con la possibilità inevitabile di incorrere in errori, di incomprensioni, ma affermare che "siccome non c'era scritto, non si può far niente", no, non è così, anche perché alcuni vincoli di bilancio per esempio, da quando noi abbiamo cominciato ad amministrare, sono cambiati notevolmente. Non era previsto, però ci sono stati. Le normative per esempio sul bilancio armonizzato non erano previste quando siamo partiti, eppure ci sono. Ne abbiamo preso atto e a quelle ci adeguiamo, ovviamente.

Per ora mi fermo qui. Mi pare che altri colleghi abbiano altro da aggiungere. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore Costa, prego.

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Grazie e buona sera. Io faccio solamente un intervento a spot, soprattutto in riferimento ad alcune affermazioni che ho sentito, che contengono più di qualche inesattezza. Non vorrei fare la maestrina, però si tratta di precisare cose fondamentali perché qua abbiamo giocato parecchio su alcuni termini un po' nell'equivoco. E' chiaro che la considerazione sostanziale, la prima considerazione è questa, che in qualsiasi organizzazione, sia essa pubblica che privata, quando vai a toccare il problema del personale saltano fuori tantissimi problemi. E' chiaro, ognuno cerca di conservare il proprio ruolo, la propria posizione, il proprio posto, e anche magari la propria sedia

collocata in quel posto, anche se magari si tratta di spostare una persona anche di 100 metri, e quindi il problema del personale è un problema che balza evidente soprattutto perché l'elemento personale nelle organizzazioni, da quella sanitaria a quella comunale, e tante altre organizzazioni, è l'elemento fondante e fondamentale, e quindi come attenzione deve avere un'attenzione privilegiata. Questa è la affermazione da cui parto.

Ho sentito dire che le IPAB sono a direzione regionale. Le IPAB non sono a direzione regionali. Le IPAB, i componenti del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dal Sindaco e la Regione ha il potere di commissariare, in caso di gravi inadempimenti, di commissariare l'Ente stesso. L'IPAB certo, ha già detto il Sindaco c'è una legge regionale allo studio, è da quindici anni che la aspettiamo, ma io ho avuto modo e sto seguendo anche alcuni dibattiti che sono fatti dal Presidente della Commissione sulle antenne locali, dal Presidente della Commissione regionale che sta dibattendo questo problema, e mi rafforza sempre di più il convincimento, no mio ma quello che - e mi fa piacere che venga ribadito dalla Commissione - quello che è l'IPAB, cioè l'IPAB l'abbiamo sempre considerato, sino a poco tempo fa, a qualche anno fa, casa di riposo. In effetti diciamo Casa di Riposo Cesana Malanotti. Questo è un errore fondamentale perché tutte le IPAB del Veneto hanno subito, grazie alle modifiche apportate, alle modifiche normative apportate dalla Regione in questi anni, e sono modifiche positive, le hanno chiamate e si chiamano oggi Centro Servizi alla persona. E il termine a me pare dica tutto.

Che poi la legislazione regionale, essendo una legislazione di secondo grado, ovviamente dovrà decidere tra Fondazioni private o pubbliche, ricordo appunto che Fondazione possono essere Fondazioni pubbliche e Fondazioni private, mentre qua dentro qualcuno ha detto che le Fondazioni sono private. Ecco altro motivo dell'intervento.

Quindi Centro Servizi alla persona vuol dire, e si va delineando il modello veneto quale è questo, di voler incrementare questi Centri Servizi alla persona, cioè nel modello veneto cosa è che abbiamo? Abbiamo da una parte l'ULSS, che si sta sempre più ritirando nel core business, nelle sue peculiarità sanitarie, e sta delegando, decentrando, esternalizzando tanti e tanti altri servizi, quelli che non sono di stretta competenza, quello che non è il core business. Così il Comune ha dei compiti e funzioni essenziali; compiti e funzioni essenziali del Comune sono l'ufficio anagrafe, è la Polizia locale, l'ufficio tecnico, la ragioneria, e niente esclude che altri servizi vengano esternalizzati. Il Comune una volta non gestiva le fognature, non gestiva l'acqua, non gestiva tante altre cose, lo spazzamento, la raccolta dei rifiuti. Eppure hanno, secondo me giustamente, io sono della teoria che ognuno deve fare le cose per le quali è idoneo e ha la competenza da fare. Ecco quindi i Consorzi territoriali, i bacini, la SAVNO o non SAVNO, è giusto che se lo facciano.

Tra questi due Enti io personalmente vedo il Centro Servizi alla persona così come lo va delineando la Regione Veneto. Quindi l'asilo nido senz'altro dobbiamo essere fieri di questa realtà, però non è un servizio indispensabile, essenziale, tanto che ci sono tanti Comuni che non ce l'hanno.

Riguardo a qualche altro intervento, volevo precisare questo. Consigliere Santantonio, io trovo semplicemente disgustosa l'espressione che lei ha usato nei confronti del Sindaco definendolo "demolitore", perché mi viene da chiederle: ma lei come era allineato quando il Consiglio di Amministrazione del Cesana Malanotti ha modificato lo Statuto per prevedere l'inserimento di rappresentanti di altri Enti? Quello era un atto demolitorio. Poi non capisco la sua espressione, come si è espresso nei confronti del Dottor Castro, con acidità compulsiva che è un po' al limite della correttezza.

Queste erano alcune cose che volevo dire. Non si tratta di creare niente di catastrofico. Abbiamo sentito qualche intervento catastrofico, cioè "viene tutto distrutto in cambio di niente". Io, per deformazione professionale, sono abituato a leggere le carte prima di parlare e nelle carte c'è scritto che, per quanto riguarda i processi e i servizi dedicati all'infanzia, leggo "il Comune, mantenendo la propria funzione di indirizzo, coordinamento e controllo". Indirizzo, coordinamento e controllo, che sono le due fasi essenziali. I motivi per cui viene effettuata questa operazione ha anche una rilevanza non indifferente dal punto di vista economico, perché la costosità del sistema, cioè l'attuale normativa poneva e pone grosse limitazioni alle assunzioni del personale, e quindi incentivare purtroppo il ricorso a cooperative, la cui manodopera si sa che alla fine viene a costare molto di più soprattutto quando viene chiamata alle otto meno dieci per avere l'unità alle otto e mezza. Ora con il Cesana Malanotti, che ha un patrimonio di persone, un bacino di persone in maggior disponibilità, questo può essere fatto a costi più contenuti. Non sarà stato scritto nel documento di mandato, però nel programma di mandato c'è scritto che vi è una volontà di operare un'attenta valutazione del contenimento della spesa. Può essere questo come anche altri. Adesso io non voglio infierire su questo però...

Poi un'altra cosa volevo sottolineare.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Invito il pubblico a stare in silenzio, grazie.

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Volevo sottolineare anche un'altra cosa: la conquista dell'asilo nido è prodromica a "dopo veniamo in possesso delle farmacie". Le carte bisogna leggerle, e questo lo dico a tutti, e queste sono le carte.

Vediamo l'articolo 6 di questa benedetta o maledetta convenzione: è il tema del rafforzamento, le opportunità di collaborazione dei aree servizi sociali e sanitari integrati, imprimere un rapporto per favorire l'integrazione dei servizi

sociali nei poli del presidio farmaceutico pubblico. Presidio farmaceutico pubblico c'è scritto nella convenzione.

Quindi io, questo mantra delle farmacie comunali, cerchiamo anche di... Io gradirei che rimanga così nel presidio farmaceutico pubblico, però mi permetto anche di ricordarvi che, a seguito di una legge nazionale, adesso non ricordo l'anno, ma di pochi anni fa, la Regione ha bandito dei concorsi per l'apertura di 70-80 nuove farmacie, cioè è stato abbassato il rapporto una farmacia numero da 4.000 a 3.000 utenti, è stato abbassato. Quindi vuol dire che le farmacie aumentano di numero per effetto della liberalizzazione, come hanno fatto con i Notai. Quindi aumentando anche le farmacie e numero delle farmacie, ovviamente il valore della singola farmacia scende, ma questo è un altro discorso, questo è un altro discorso.

Volevo ribadire che la farmacia rimane nel presidio farmaceutico pubblico. Se dovesse cambiare, il Sindaco demolitore sarà autorizzato - è già scritto - è autorizzato ad annullare la convenzione. Punto e a capo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Il consigliere Dus si è prenotato. Inizia il secondo giro. Vi ricordo che avete cinque minuti di tempo di intervento. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buona sera. Entrerei nel merito della mozione presentata e propongo alla minoranza alcune modifiche alla mozione che hanno presentato. Io credo che la politica si affaccia a quel luogo in cui il compromesso si debba sempre ricercare, e quello che vi sto proponendo come rappresentante del gruppo di maggioranza non è un compromesso al ribasso, ma è un compromesso nel merito.

Vado ora a leggere l'emendamento che vi propongo. Premesso che in data 11.04.2017 la Giunta Comunale, con propria delibera n. 63, ha sottoscritto un protocollo di intesa tra il Comune di Vittorio Veneto e l'Istituto Cesana Malanotti, per la definizione congiunta di progetti relativi ai servizi alla persona. Tale delibera non è stata discussa in Commissione Consiliare o in Consiglio Comunale, che è il grado più alto di deliberazione sugli atti comunali, e ciò in coerenza con la giurisprudenza che prevede che debba escludersi che l'approvazione di un protocollo d'intesa sia di competenza del Consiglio Comunale invece che della Giunta, in quanto non pare ammissibile a una convenzione e agli altri strumenti similari.

L'Istituto Cesana Malanotti è un Istituto caratterizzato da un forte radicamento nella comunità vittoriese e questa sua vocazione deve rimanere tale.

Informa Giovani, Informa Città, Informa Donna, Centro Giovani e Centro Antiviolenza, sono servizi a favore della comunità a indirizzo e controllo comunale. L'asilo nido è un'articolazione dei servizi a connotazione sociale offerti dal Comune di Vittorio Veneto.

Premesso che con deliberazione n. 44 del 29 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Cesana Malanotti di

Vittorio Veneto ha approvato il piano strategico 2017-2021, notificato alla Giunta e poi presentato al Consiglio Comunale in data 26 gennaio 2017.

Premesso che l'assetto dei rapporti tra le parti sarà individuato dai progetti che verranno stesi dai gruppi di lavoro già insediati, e avranno validità, quanto al Comune di Vittorio Veneto, solo in seguito all'approvazione da parte del Consiglio Comunale, come per altro già precisato dall'articolo 8 del protocollo d'intesa allegato alla delibera 63/2017.

Richiamati gli articoli 1, comma 3, dello Statuto comunale, l'articolo 6 dello Statuto comunale, l'articolo 7, punto A e punto G dello Statuto comunale, l'articolo 14, punto 5, dello Statuto comunale, e l'articolo 26 dello Statuto comunale; considerato che i servizi alla

i servizi alla persona sono un'attività assai apprezzata del Comune di Vittorio Veneto; le risorse dell'Assessorato alle politiche sociali costituiscono circa il 15% del bilancio del Comune di Vittorio Veneto, quindi una quantità considerevole della disponibilità stanziata a favore della comunità; il personale del Comune, interessato all'eventuale realizzazione dell'operazione, è in ogni caso garantito dalla natura pubblico dell'ICM e dall'applicazione dello stesso contratto pubblico di lavoro degli Enti Locali.

Considerato altresì che il Comune non esercita un controllo diretto sul CdA dell'Istituto Cesana Malanotti in coerenza alla prescrizione della Legge Crispi.

Ricordato che è dal 2001 che la Regione del Veneto non si è ancora dotata della legge di riforma delle IPAB ed è sul punto ancora al vaglio della 5^a Commissione Regionale la proposta di legge 25.

Si delibera: a) di impegnare la Giunta Comunale a presentare al Consiglio Comunale, sulla scorta dei progetti presentati, previo parere alla 1^a e 3^a Commissione Consiliare, uno specifico atto di programmazione e di indirizzo per la definizione, organizzazione e gestione dei servizi da affidare all'Istituto Cesana Malanotti; punto c) di ribadire che la deliberazione in merito al futuro dei servizi sociali attualmente erogati dal Comune compete al Consiglio Comunale, previo passaggio nella competente Commissione Consiliare, a cui spetta la valutazione sul piano qualitativo ed economico di eventuali proposte di diversa gestione.

(intervento senza microfono)

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ripeto: di ribadire che la deliberazione in merito al futuro dei servizi sociali attualmente erogati dal Comune compete al Consiglio Comunale, previo passaggio nella competente Commissione Consiliare, a cui spetta la valutazione sul piano qualitativo ed economico di eventuali proposte di diversa gestione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ringrazio il consigliere Dus che vuole far passare un'offerta al rialzo lo stralcio, guardate, facciamo così della nostra mozione, buttiamola per terra: ecco quello che avete fatto: avete cancellato l'essenza della mozione che era bloccare questo iter. Ci avete preso in giro, ma soprattutto state prendendo in giro i cittadini lì seduti, perché qua il Sindaco è d'accordo, tutti d'accordo che questo è stato capito male, intrapreso male. Bene, ritiriamo questa delibera 63, ripartiamo da capo come Dio comanda, in modo organizzato, partecipativo, se no voi state prendendo in giro noi consiglieri e i cittadini. Avete fatto una serie di emendamenti che rendono carta straccia la nostra mozione. Questo non è che fa arrabbiare me. Fa arrabbiare che state prendendo in giro la gente: dite di fare un'offerta al rialzo e in realtà cancellate tutto. Quello che ha detto il consigliere Dus, vuol dire che si va avanti come si sta andando avanti adesso: non cambierà nulla. Diciamo le cose come stanno. Vogliamo fare una cosa congiunta insieme? Bene, votiamo tutti all'unanimità che si ritira la delibera, e così ricominciamo con senso critico. Questa è soltanto un'idea? Va bene, è un'idea. Stasera è venuto fuori che questa idea di portare, di valutare l'esternalizzazione di alcuni servizi, non è condivisa dai consiglieri di minoranza, alcuni consiglieri di maggioranza, dai cittadini e anche in parte dal Sindaco. Quindi facciamo le cose bene come vanno fatte, non prendiamoci in giro, che questo proprio è inaccettabile. Far finta di fare una serie di emendamenti, piuttosto votate contro che almeno siete coerenti con il volere del Cesana, dite "Sì, il Cesana va bene". Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Le riforme delle IPAB sono ferme in Regione del Veneto quando io ero consigliere, e le dico anche perché sono ferme: perché se ci fosse quella riforma, tutti gli immobili, le strutture che sono a capo nei Comuni, passerebbero alla Regione, e quindi questo vorrebbe dire che se qualcuno ha in mente di portare le farmacie, passerebbero anche quelle alla Regione del Veneto. Ma questo non mi interessa in questo momento. Sono preoccupato di come viene gestito e da chi gestisce il Cesana Malanotti. Ho una mail di una corrispondenza tra un contribuente del Cesana e il Dottor Maurizio Castro. "E' scandaloso l'aumento della retta giornaliera della casa di riposo del Cesana Malanotti. Dalla mia esperienza di questi giorni mi sento il dovere di informare e mettere in guardia eventuali privati della casa di riposo in quanto potrebbe a loro accadere da un giorno all'altro. Infatti in tre mesi di inserimento della mamma nella struttura Malanotti di Vittorio Veneto come privata, non convenzionata, non autosufficiente e con una retta di 70 euro al giorno, mi sono

vista arrivare l'avviso del 1° gennaio, la retta che viene portata a 90. Mi avevano avvisato che probabilmente ci sarebbe stato un aumento, ma lo aveva valutato in misura del 5-10%, anche considerando le tariffe delle strutture della Provincia. Mai mi sarei aspettata un aumento del 30%. Capisco che nel rapporto tra i privati vige la legge del libero mercato, ma questa comunque mi pare una scelta sconsiderata da parte del Consiglio di Amministrazione, gravata dalla consapevolezza di mettere in tal modo in seria difficoltà l'ospite indifeso. Non stiamo parlando di tariffe telefoniche o di contratti di energia elettrica, dove l'utente può cambiare compagnia ogni due mesi in base alle offerte migliori. Stiamo parlando di una persona anziana non autosufficiente, riconosciuta invalida al 100%", eccetera, eccetera.

Poi fa delle considerazioni "Mi sarei pensata di contraddirvi ieri quando, con tanta sicurezza, avete affermato che Casa Marani di Villorba può fare quello che vuole perché è un Ente privato. Bene. Posso informarvi che Casa Marani è un IPAB esattamente come il Cesana, e quindi soggetta agli stessi controlli, vincoli e obblighi, così come la Fenzi di Conegliano. Se non è scandaloso ed accettabile che questa IPAB applicare delle tariffe agevolate per venire incontro ad anziani di regime privato, non vedo questo è ritenuto inammissibile, assurdo e quant'altro. Mi pare impossibile che due figure preparate professionali come voi siano la coscienza della struttura giuridica dell'organizzazione di Enti simili tra loro presenti sul territorio, anche il personale di Casa Marani è del tutto indipendente", eccetera, eccetera. "In più il tariffario 2017 di Casa Marani cita espressamente nuove rette 77 euro; altra soluzione da voi, mi pare avete fatto credere, tecnicamente impossibile. Forse se l'incarico di tappabuchi fosse stato affidato a una società non meno altisonante, ma più presente nel territorio oltre, può costare sicuramente meno e avrebbe saputo dare delle indicazioni e delle soluzioni più consone e adeguate alla lettera della nostra Provincia".

Risposta del Presidente Castro. "Gentile signora, la sua ricostruzione nei contenuti dell'incontro svoltosi presso la sede del nostro Istituto, su sollecitazione e alla presenza dell'Assessore del Comune di Vittorio Veneto, l'Avvocato Barbara De Nardi, che aveva ricevuto una sua nota di protesta per gli incrementi tariffari, è del tutto inappropriata. Nella nostra qualità di Presidente e Direttore, in tale incontro le abbiamo fornito ampia illustrazione sia delle ragioni che hanno condotto l'Istituto ad un aumento molto contenuto delle proprie rette medie, e un aumento più significativo di alcune specifiche tariffe riferite alle assegnazioni in regime di cosiddetto libero mercato, fra le quali quella praticata a sua madre, nostra ospite, sia nelle modalità applicative di questi stessi aumenti, e in altri termini le sono stati illustrati sia il capitolo dedicato alla politica tariffaria del piano strategico 2017-2021, pubblicato sul nostro sito istituzionale alla relativa voce della sezione "documenti", sia la delibera n. 50 del dicembre 2016 in materia, pubblicata sulla sezione

"Trasparenza". E' ovvio che ciascuna casa di riposo sia nella sua autonomia libera di determinare la propria politica tariffaria e i propri standard, in funzionamento nel rispetto dei vincoli normativi esistenti in relazione alla natura istituzionale, così come è ovvio che lei sia altrettanto libera, laddove ritenga di poter rinvenire servizi più soddisfacenti a prezzi più convenienti presso altre strutture, e lì trasferirvi la madre. Quindi potete andare dove volete. La diffidiamo con fermezza di reiterare il ricorso, valutazioni ed espressioni esplicitamente diffamatori nei confronti dei nostri consulenti". Ma chi è questo qua? Il paron? E' il paron de tut? E noi diamo tutto in mano a questo? Votatelo!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Santantonio, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Innanzitutto alcune precisazioni. La delibera 63 che il Sindaco cita è una delibera di Giunta, non del Consiglio Comunale, ed è il primo atto in cui il Consiglio...

(intervento senza microfono)

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

L'ha detto lei, l'ha detto lei precedentemente.

(intervento senza microfono)

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Comunque lei ha detto che era del Consiglio perché, se fosse stata del Consiglio, noi avremmo dovuto saperlo. Siccome uno dei punti di contestazione...

(intervento senza microfono)

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Scusi, scusi. Siccome uno dei punti di contestazione è che noi non sapevamo nulla, allora se lei dice che è una delibera di Consiglio Comunale...

TONON ROBERTO - Sindaco:

Guardi che lei come Capogruppo le ha tutte le delibere. Quindi non dica. Vuol dire che lei non fa il suo mestiere.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

No no, ecco i personaggi.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Vi chiedo di parlare uno alla volta. Consigliere Santantonio, la invito a continuare, prego.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino, non parlate tra di voi perché il dibattito ha bisogno di chiarezza e ordine. Consigliere Santantonio, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Seconda precisazione. Il Sindaco dice che tante volte le cose arrivano tra capo e collo, quindi bisogna cambiare il programma, cioè non c'è scritto nel programma e quindi bisogna prendere delle strade che deviano un pochettino. Gli asili sono una vita che sono nel Comune di Vittorio Veneto, come pure i servizi sociali sono servizi che da una vita gestisce il Comune. Quindi non è un imprevisto, quindi le decisioni sugli asili possono venire prese e non è un imprevisto, e noi non abbiamo bisogno dei consulenti che arrivano da Milano per insegnarci come gestire gli asili. Basta andare a vedere come funzionano e quindi si evitano anche le consulenze di un certo livello economico.

Poi con piacere noto che Costa sa già la legge regionale delle IPAB. Lo invito ad andarla a spiegare, andare a spiegare questa legge, che lei ha in testa evidentemente, in Regione, perché probabilmente non la conoscono neanche loro. Complimenti...

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore Costa!

(intervento senza microfono)

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Adesso lo collega e lo coniuga perfettamente.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore Costa, lasci continuare il Consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Assessore Costa, la seconda cosa che le dico, io non ho usato nessun tono offensivo contro Castro. Infatti, sapendo delle trenta lettere che sono partite di richiesta danni, denunce, eccetera, mi sono guardato bene di fare un intervento così come sto facendo a braccio. L'ho scritto, lei vada a rivederselo se io ho usato qualche frase offensiva. La frase offensiva la uso in questo momento contro di lei che mi sa che sta perdendo un po' di colpi in questo momento, quindi vada a rivedersi quello che ho letto e veda se lei trova nel mio discorso delle frasi offensive.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore Costa, non entro nel merito del dibattito però è giusto che gli interventi siano chiari e il consigliere abbia la capacità di finire, grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Invito i cittadini di andare a leggere quello che ho trovato io in questo libro, così si faranno un'idea, che la cosa era già da tempo nell'aria.

Detto questo, entro nel merito della delibera. Qua mi chiedo perché non avete, perché il consigliere Dus è andato a scomodare, per scriverla, persino la giurisprudenza. Questi sono attaccati alla giurisprudenza per andare a legittimare un atto di Giunta che è un colpo di mano, e con la giurisprudenza, andando a trovare gli articoli vari dagli Avvocati che sono qui presenti e assenti, sono andati sostanzialmente a legittimare un colpo di mano che ha fatto la Giunta, e quindi stanno cercando di mettere una toppa a quello che è stato fatto. Il lavoro che stanno facendo potrebbe andare bene in futuro? Perché non riportare tutto in Consiglio Comunale? Partiamo dai fondamentali, visto che Costa mi dice di seguire i fondamentali: Consiglio Comunale, che decide quali sono i compiti, che decide quali sono gli indirizzi che la Giunta dovrà seguire; la Giunta, secondo gli indirizzi del Consiglio Comunale, andrà a trattare una convenzione, un protocollo con il Cesana; poi si ritorna in Consiglio Comunale. Questi sono i fondamentali. Questi li avete saltati e adesso state mettendo una toppa, come il povero Dus che si arrampica sugli specchi per poter mettere in sesto una situazione che non sta in piedi. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Quante balle ho sentito stasera. Io vorrei portare il mio discorso su quello che è l'argomento oggetto di questo Consiglio Comunale. Prima di fare questo però, non è stato detto da nessuno, e io voglio ringraziare l'attuale personale dell'asilo nido che sta facendo un lavoro egregio, nonostante il fatto che, per ragioni economiche, sia sottodimensionato e, a causa di questo, una parte del servizio viene svolto esternamente, è già esternalizzato, e credo di non essere smentito dal fatto che effettivamente qualche criticità a causa di questo, e nonostante l'ottimo superlativo lavoro che, chi c'è, fa, è evidente che lì il problema c'è, e questa è la prima cosa.

La seconda. Credo e spero sia stata capita una cosa: qualsiasi decisione sui servizi pubblici di cui abbiamo parlato, ovviamente l'asilo nido e gli altri, è competenza esclusiva tassativa non delegabile di questo Consiglio Comunale. Ed è un dato che c'è scritto sullo Statuto, ma non solo, sulla legge sugli Enti Locali. Quindi credo che i colleghi tutti concorderanno sul fatto che nessun colpo di mano, nessuno blitz potrà essere effettuato se non passerà da questo Consiglio

Comunale, tant'è vero che sotto questo profilo il vostro punto 1 e punto 3 della delibera possono tranquillamente essere votati perché lo dice la legge, e perché se solo l'Amministrazione avesse ritenuto - non lo credo - di potere bypassare il Consiglio Comunale, quell'atto sarebbe stato illegittimo, pacifico.

Quindi sotto questo aspetto, ed è una garanzia ai cittadini, qualsiasi modalità di gestione dei servizi diversa da quella attuale, passerà su questo Consiglio Comunale. E' vero, il bailamme è stato sollevato su un protocollo d'intesa; ma un protocollo d'intesa è un atto che l'Amministrazione può fare. Certo, potrebbe benissimo capitare che quello che risulterà da quel protocollo d'intesa a noi non andrà bene, o siamo 17 a 9 e non andrà bene, o a 10, oppure a 11. Non sappiamo qual è la conclusione di quel gruppo di studio.

E sotto questo profilo è davvero farisaico, è davvero ipocrita voler pensare che una Giunta non possa effettuare un atto di studio. Credo che, da che mondo e mondo, questo una Giunta lo può fare. Tanto per fare un esempio, ma mi pare che nel protocollo non ci sia come punto, ma siccome la preoccupazione è venuta fuori da questo Consiglio Comunale, e io la condivido è chiaro, provate ad immaginare. Si è parlato delle farmacie. In quel protocollo come punto non c'è. Ma anche se ci fosse, voi pensate - avete fatto i calcoli? - che passerebbe? Ve lo dico subito: io sarò il primo a votare contro e credo tanti altri. Il problema della farmacia quindi non si pone. E' sollevato il gran vespaio.

Seconda cosa. Se quando arriverà, perché è vero, è molto meglio, "La calunnia è un venticello - diceva Rossini - e quindi è meglio agitare le acque prima che arrivi sul tavolo", perché vi dico un'altra cosa: voi pensate che in questo Consiglio Comunale passerebbe il trasferimento, da voi ipotizzato, del personale ad un altro Ente? Ma guardateci, pensate davvero, siccome la competenza è nostra, può essere che voi dite "Ah no, non mi fido della Giunta, per carità terribili", ma sappiamo e lo sapete benissimo che non lo possono fare, dobbiamo guardarci in faccia noi 17, Sindaco compreso, è diciassettesimo anche lui, e quindi necessariamente, a meno che qualcuno qui non sia come si può dire la sibilla cumana che sa già cosa c'è scritto negli studi che si stanno facendo, o si è già a conoscenza di come il Consiglio Comunale voterà, ma per carità, se abbiamo queste arti divinatorie, siamo felici di avere super uomini.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, solo per ricordarle che la prego di finire. Grazie.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, adesso finisco. Ultima questione. Qui ci si è scagliati le vesti per il fatto che il Cesana si occupi o voglia occuparsi di bambini. Tenete presente che sotto questo profilo potrei essere anche d'accordo, però è davvero farisaico che queste cose le dicano coloro che per primi hanno dato il là al fatto che il

Cesana potesse cambiare mission, perché ve lo ricordo chi fu per primo che cominciò...

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Certo, il doposcuola era comunale, il Luzzati era comunale. Che cosa avete fatto? Glielo avete dato. E a quel punto che cosa ha fatto il Cesana, furbastro? Ha cambiato lo Statuto e, dove c'era scritto che si doveva occupare di anziani, ha scritto bambini e compagnia cantante.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Per cortesia, non fuori microfono. Consigliere Da Re, poi lei ha la possibilità di intervenire ancora. Prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Queste non sono balle ma sono fatti. Se all'epoca non ci fosse stato quel pertugio, probabilmente il Cesana avrebbe avuto quella mission.

Ultima questione. E' davvero singolare, ho sentito stasera parlare di laticlavi...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, la invito ancora, altrimenti mi prendo le giuste recriminazioni.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Vabbè smetto, smetto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E' perché sta terminando il suo intervento.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo solo dire che c'è una cosa. Vede Santantonio, il laticlavio al suddetto non l'ha data questa parte, non l'ha data questa parte politica. Come lei sa benissimo, fra l'altro il listino era regionale, e chi da quella parte del Consiglio Comunale ha fatto la croce in quel modo, tranquillamente ha mandato quel signore con il laticlavio al Senato della Repubblica. E' vero, nella vita ci si può pentire, San Paolo sulla via di Damasco. Prendo atto che stasera abbiamo tanti San Paolo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consiglieri, voi lo sapete, io sono in difficoltà con il consigliere Carnelos, perché ogni volta sta per finire....

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Vabbè avrò parlato sette minuti avanti. Prima vi ho graziato.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ah, prima non ha fatto il primo intervento. Consigliere Maset, spetta a lei la parola, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Tra parentesi, lei deve solo rispettare il ruolo che riveste, quindi se il Regolamento parla di un tempo, necessariamente è ovvio che se io finisco e inizio un discorso per me il tempo potrebbe essere infinito. Abbiamo già disquisito di questo, però lei mi deve far la cortesia di far rispettare il Regolamento, visto che - giustamente io dico - dai banchi della maggioranza il Regolamento è stato molte volte sbandierato.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Maset, prendo atto, però il suo intervento è iniziato alle 20.47 mentre il consigliere Da Re che l'ha seguito ha iniziato alle 20.56, quindi il suo intervento è durato 7-8 minuti. Non l'ho interrotta, perché la stavamo ascoltando con passione.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Certo, lei ha fatto bene a dirmelo perché d'ora in poi io terrò buona nota dei miei interventi, e terrò altrettanto buona nota delle omelie dell'amico e collega Carnelos.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Vi faccio solo notare quando manca un minuto alla fine dell'intervento, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Più il tempo passa e più i colleghi della maggioranza e la Giunta parla, e io più mi rendo conto che la situazione è tutt'altro che limpida e trasparente. Tutto quello che la Giunta e il Dottor Castro stanno dicendo, compreso anche i dictat che abbiamo visto sui quotidiani in questi giorni, sono delle cose veramente strane, particolari e brutte. Devo stringere un po' tutto il ragionamento, comunque dico solo che noi siamo questa sera a discutere, siamo in Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è un organo deputato a lavorare per il bene della città e dei suoi cittadini, e non per perseguire altri scopi quali essi siano. Noi siamo stati votati dai cittadini vittoriesi per rappresentarli in questa aula e per decidere per il bene di Vittorio. Mentire alle famiglie, alle maestre, al resto della cittadinanza, è profondamente sbagliato. Dire a queste persone che, a seguito di questa decisione, non cambierà nulla, è profondamente sbagliato. E' profondamente sbagliato e va contro a ciò che rappresentiamo.

Il collega Carnelos diceva che qualsiasi decisione è competenza - cito le sue affermazioni - tassativa ed esclusiva del Consiglio Comunale. Bene, allora noi, se lo avessimo voluto, se

la maggioranza lo avesse voluto, avremmo finito un'ora fa questo punto all'ordine del giorno; avremmo ritirato all'unanimità questo punto, praticamente avremmo dovuto votare per il ritiro della delibera e poi saremmo ripartiti da zero, compreso il gruppo di lavoro, non dico task-force, perché in questo accordo di programma ci sono una quindicina di paroloni inglesi, che mi sono chiesto tutte le volte che mi sono soffermato a leggere questa intesa come mai venivano messi questi paroloni inglesi, questi termini stranieri, tra l'altro altisonanti a noi che viviamo in Italia e nella fattispecie nella città di Vittorio Veneto.

Dire tra l'altro che è un atto dovuto per esigenze di bilancio e di risparmio è una menzogna anche quella, che non dovrebbe essere nemmeno pensata. Non c'è nessun atto dovuto e i tagli si possono benissimo fare in altri settori, lo ribadisco. Ma scusate, che esigenze di bilancio ci sono se ci permettiamo di fare beneficenza con i soldi dei cittadini, a favore di una Fondazione per la costruzione di un Palafenderl nella fattispecie?

Che dire? Voi cari colleghi consiglieri di maggioranza questa sera siete responsabili di un atto molto grave se votate in una certa maniera. Lo ribadisco, è inaccettabile, è assurdo, è pazzesco che un'operazione di questa entità, e che inoltre sicuramente va a stravolgere equilibri, posti di lavoro, metodi di lavoro e quant'altro, sia stata creata e vada avanti senza farla passare prima per le Commissioni Consiliare e poi per il Consiglio Comunale, come è giusto che sia. Ma voi cari colleghi, con che animo andate avanti per la vostra strada questa sera?

Poi mi viene davvero spontaneo chiedervi una cosa: avete lottato per riaprire i Quartieri, per dare ulteriore voce ai cittadini, perché era doveroso e giusto estendere ad altre e più persone la partecipazione. E allora come mai un'operazione del genere non l'avete fatta transitare per i Quartieri? Come mai? Ovvio, almeno una risposta io me la do, una risposta io me la do: semplicemente perché è talmente una cosa brutta, strana, voluta da qualcuno quella che state facendo, che deve essere così necessariamente fatta nel modo più nascosto e più veloce. Questa sera - mi rivolgo proprio ai colleghi di maggioranza - questa sera, se voi lo volete, potrete essere delle persona pensanti e non degli "Yes man", come dicono, e quindi non proni e supini alla volontà di qualcun altro. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Maset. Non spetta a me pare fare chiarezza, per carità, però ricordo, ed è stato già ricordato, che i due punti del deliberato sono rimasti immutati: sono i vostri ultimi due punti, A e C. La parola al consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Nel secondo giro di solito c'è la fase politica della discussione, però io voglio da subito precisare che forse non farò a tempo di finire il mio intervento, che stasera la cosa che più mi interessa è che l'asilo nido rimanga

comunale. Poi si può discutere di tutto, e non ho visto da parte della maggioranza una certa benevolenza su questo mio pensiero. Una precisazione al Sindaco: manca questa sera l'Assessore al sociale e questo è grave, ma può essere che impegni di lavoro la portino lontano; come è grave la mancanza dell'Assessore Napol alla votazione delle delibere 67, 68 e 69, in cui si parlava di tagli e, come dice l'Assessore, razionalizzazione della spesa. La domanda è: sapremo mai se l'Assessore Napol è d'accordo con il deliberato della Giunta? Avrei poi il piacere che mi rispondesse a questa domanda.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sì, bravo, sei stato molto chiaro.

Poi voglio fare i complimenti per il loro intervento ai consiglieri De Bastiani e Botteon. D'altra parte non ho mai avuto dubbi sulle loro capacità. Non avevo visto altri interventi fra i banchi dell'opposizione, in particolare del consigliere Carnelos, per il quale nutro pari fiducia, però poi...

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Eh vabbè, è un bravo consigliere comunale. Qui si premia anche, non dico la professionalità, perché non è una professione, però la capacità e la rettitudine morale, e io sto parlando ai consiglieri, un po' a tutti però, in particolare a quelli che ho menzionato. Non ho visto interventi dagli altri consiglieri, e sono sicuro che alla fine mi stupiranno nel loro voto, in un verso o nell'altro, perché non vorrei essere nei loro panni.

Lasciatemi però levarmi qualche sassolino, in particolare sull'inusuale atteggiamento dei sindacati. Siccome i sindacati hanno riempito i giornali, il posto giusto per parlare di queste cose è il Consiglio Comunale. C'è anche un notevole sindacalista tra il pubblico che non mancherà di parlare ai suoi colleghi. D'altra parte sono anch'io sindacalista da almeno dieci anni.

La discussione sull'opportunità di trasferire i servizi sociali al Cesana purtroppo alla fine si è ricondotta a una discussione sull'attuale e sulle precedenti gestioni dell'Istituto, spostando l'interesse su argomenti che poco hanno a che fare con il punto all'ordine del giorno. Tuttavia, per far emergere la verità, non posso sottrarmi dall'obbligo di esprimermi. Leggo con stupore che nelle pagine vittoriesi dei quotidiani locali, che i rappresentanti della CGIL, che insieme all'Amministrazione stanno discutendo sul futuro della gestione dei servizi sociali nella nostra città, hanno impropriamente assunto il titolo di "morigeratori della politica vittoriese". In particolare, per fustigare i passati CdA dell'Istituto, si sono politicamente schierati delegittimando il proprio ruolo di rappresentanza a difesa degli interessi dei lavoratori; ruolo per il quale sono

pagati e per il quale i lavoratori iscritti al sindacato mensilmente versano un contributo nella loro busta paga. Appoggiando la linea dell'Amministrazione e del CdA dell'Istituto, il giovane leader della CGIL Giacomo Vendrame dichiara "E' tempo per tutti, comunità, politica e Regione, che mettano un punto fermo, legalità, trasparenza e correttezza, nell'utilizzo delle risorse e beni pubblici, e non di ristretti gruppi di interesse". Chissà da dove arriva questo sindacalista che io non conosco, che si professa profondo conoscitore delle vicende vittoriesi. Quando afferma che ci vuole legalità, sono certo che approva e fa riferimento all'operato dell'attuale minoranza; la sola che, presentando questo punto all'ordine del giorno, vuole ristabilire la legittimità del ruolo del Consiglio nel dover esprimersi nelle proprie funzioni, come indicato nel Regolamento comunale. Né d'altra parte, quando invoca trasparenza, non può riferirsi a qualcuno della minoranza, dal momento che nessuno di coloro che siedono da questa parte del Consiglio hanno mai coltivato interessi personali o difeso interessi familiari nella gestione del Cesana. Quando chiede correttezza, forse si riferisce a quanto è successo negli anni passati, dove un ristretto gruppo di famiglie vittoriesi, rappresentanti dell'allora e dell'attuale centro sinistra - mi spiace dirlo ma tutti lo sanno - hanno sistemato i propri rampolli in Cesana, con appannaggi annuali stratosferici pagati dalle rette dei nostri vecchietti, oppure si riferisse all'allora PCI, che faceva assumere in ULSS solo iscritti al partito. Ci voleva la tessera. Questi erano e sono gruppi di interessi conclamati e da subito tacitati dai media, e dal Consiglio volutamente dimenticati, quasi fossero banali le assunzioni di cognomi noti e con parentele influenti o assunzioni politiche. Situazione di una gravità assoluta, ma che l'attuale PD non considera degna di una riflessione interna; lo stesso PD che ora sta facendo le pulci di una passata gestione del Cesana, sputando sentenze e chiedendo...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Cinque minuti.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Gli stessi di Carnelos oppure è una cosa diversa?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Gliene do ancora uno, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Perché se hai due orologi devi dirmelo, perché anch'io devo arrivare con due orologi.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, l'ho avvisata. Cosa devo fare? L'ho avvisata quando manca un minuto.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

La ringrazio. Farò un po' come ha fatto Carnelos. Non parlo quasi mai qui! Solo Ernest Young si espresse... Ma sono cose interessanti queste, almeno per me.

Un'imprudenza, non dovuta e non pertinente indagine interna, per altro costata 140.000 euro e pagata dagli ospiti dell'Istituto, emettendo un'improbabile sentenza di colpa. Con questo mettendo a conoscenza e quindi nei guai, perché è questo che è successo, non potendo esimersi dall'intervenire, il CdA dell'Istituto che ha dovuto mettere in bilancio altri 200.000 euro per difese legali ed inviare decine di lettere di richieste di danni. A mio parere è stata un'operazione avventata e sicuramente ha provocato danni materiali e di immagine all'Istituto; cosa che sicuramente provocherà l'interesse della Regione, la sola che ha titolo per intervenire in questi casi. Preoccupazioni che non colgono minimamente l'Amministrazione Comunale, che in questo bailamme vuole calare i servizi sociali, delegando magari in un Istituto commissariato - può essere - che sarà in grado di gestire solo l'ordinario, magari in attesa che la Regione legiferi sulle IPAB.

Dice...., e poi concludo, dovuto al proprio ruolo il signor Bernini, Segretario Generale della funzione pubblica riferendosi al Cesana, soprattutto se quello che pareva emergere fosse confermato, tanto più oggi considerando le indagini che fa la Magistratura. E' un'evidente contraddizione di quanto dichiara: c'è in corso un'indagine della Magistratura e contemporaneamente parla di mala gestione. Che il signor Bernini sia poco attendibile perché politicamente schierato?

Alla fine la CGIL, per voce del suo Segretario provinciale, si permette di mettere in discussione la validità e l'opportunità della raccolta firme attuata dai genitori, quasi fosse cosa non opportuna l'espressione democratica data dal sostegno all'attuale gestione dell'asilo nido; affermazioni che denotano l'estrema pochezza di questi improvvisati censori nel democratico sondaggio popolare qual è la raccolta firme.

Ai sindacati, che in questo frangente hanno dimostrato il loro lato peggiore, mi permetto di dare un consiglio: fate voi una raccolta di firme perché i servizi sociali e il nido passino a conduzione del Cesana. Basta, mi fermo qui. La ringrazio per la pazienza, Presidente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A titolo di chiarezza, lei ha parlato otto minuti.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Cosa vuol che sia!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Botteon, a lei la parola, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente, cercherò di stare nei cinque minuti. Farò anche una proposta, quindi un emendamento all'emendamento, e

quindi chiedo attenzione da parte dei colleghi consiglieri. Non vorrei, come è successo stasera e altre volte, che vi siano interventi sopra il consigliere che sta parlando. E' successo da parte della minoranza, è successo da parte della Giunta. Evitiamo, perché sembra di essere all'asilo, sarà l'argomento.

Uno. Non si può inserire in una delibera un riferimento a una legge che non esiste, e l'emendamento proposto dal mio Capogruppo, che condivido, toglie il punto B, in cui si fa riferimento a "aspettare ciò che arriva dalla Regione".

Due. Non ho sentito nessuno replicare a una problematica, ovvero come ci poniamo di fronte ai pensionamenti, visto che non è possibile reintegrare? E' un argomento che va affrontato e che va discusso perché siamo persone serie che affrontano i problemi, perché tante frasi fatte ma, di fronte a un problema, è anche il caso di cercare di replicare e di rispondere, e quindi noi dobbiamo affrontare i problemi che emergono dalla gestione.

La proposta che faccio è la seguente, e non è una proposta al ribasso. A parte che l'emendamento proposto dal mio Capogruppo ha due punti del deliberato della vostra mozione, e quindi chiamarla al ribasso mi sembra non appropriato. Però voglio fare un ulteriore emendamento, che è un emendamento al rialzo, perché aggiunge qualcosa che voi non avete scritto, ovvero dopo il punto A, in cui si dice di impegnare la Giunta Comunale a presentare al Consiglio Comunale uno specifico atto di programmazione e di indirizzo per la definizione, organizzazione e gestione dei servizi da affidare all'Istituto Cesana Malanotti, propongo di inserire il punto B, in cui si dice che "la discussione e la votazione sui singoli servizi eventualmente esternalizzati secondo l'atto di programmazione di cui al punto A, avvenga separatamente, ovvero tramite ordini del giorno del Consiglio Comunale distinti". Questo cambia le carte in tavola, questo obbliga a discutere uno per uno i punti, tra cui l'asilo, per le quali le posizioni penso siano emerse abbastanza chiaramente.

Questa è la mia proposta che vi chiedo di votare insieme, e vi sfido anche di dire che è una proposta al ribasso. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. La minoranza chiede una sospensione di qualche minuto?

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Mi dica lei Consigliere se desidera parlare adesso. La parola al consigliere Posocco, prego.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Mi ero segnato alcuni punti che volevo ribadire prima di un confronto con i miei colleghi della minoranza, poi tra l'altro dire che sono rimasti solo due punti, vuol dire anche un po' prendere in giro chi ha preparato questa

mozione perché, quando l'ha letta, io leggevo la mia e vedevo tutta un'altra cosa.

(intervento senza microfono)

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Del deliberato sì, ma in questa maniera mi sembra - ma poi mi confronterò con i miei colleghi - che date un atto di indirizzo, l'ennesimo alla Giunta, che faccia quello che vuole. Vi invito andare a vedere i vostri interventi sull'atto di indirizzo per il traforo, in cui tutto sarebbe dovuto tornare in Consiglio Comunale. Leggetevi quello che dicevate quella sera, e vediamo se si traduce poi in quello che sarà, purtroppo. Qua qualcuno non lo so se vi informa male o non vi informate voi, comunque è un altro discorso.

Riguardo all'Assessore Costa, parlava di costo, costo, costo, sempre questa parola. Ma il nido è un costo o un investimento? Per noi è un investimento, per i bambini, per le famiglie, e per il servizio alla comunità e ai cittadini. Mi pare che i nostri bimbi non sono il bene comune per voi, che deve essere valorizzato investendo risorse pubbliche, ma mi sembra che viene allineato a qualunque altra voce di spesa e, come tale, deve essere contenuta senza magari valutare gli effetti di certe scelte sulla qualità dei servizi. Certo, esiste un problema, siamo qui per discuterlo, però dobbiamo evitare che le decisioni vengano prese dagli uffici o dalla Giunta, senza la partecipazione dei cittadini direttamente interessati. Mi sembra tra l'altro che nella task-force famosa non ci sia nessun esperto di bimbi dai sei mesi ai tre anni, giusto? Parliamo di nido, metteremo qualcuno che ne sa. Mi sembra.

Stiamo discutendo del futuro delle nostre generazioni, delle future generazioni nella prima fase educativa. Perché l'abbiamo dato al Cesana? Perché abbiamo deciso al Cesana? Perché è questo che mi domando, andiamo avanti con questo treno, Cesana, Cesana, in un posto dove mi sembra chiaramente si ragioni con i numeri e non con il cuore. Noi i nostri figli li educiamo con il cuore, sia chiaro, e anche se chi mi costano un chilo euro in più all'anno, non me ne frega niente, i soldi li vado a risparmiare da un'altra parte. Non voglio autorizzare e non accetto che qualcuno, a furia di consulenze, pensi di sistemare il sociale di Vittorio Veneto come se fosse una multinazionale, perché l'ha detto "Io mi confronterò con le multinazionali private", ma non è il sociale di Vittorio Veneto, non deve fare quello. Deve garantire i servizi alle persone più deboli, perché questo fa un Comune. Invece no, ci confrontiamo con multinazionali olandesi, inglesi, che giustamente da privati vengo ad investire nel nostro territorio. Tra l'altro è una hub individuata chiaramente nel protocollo d'intesa, che è Luzzati, pagina 4 del protocollo d'intesa, che necessita di una grossa revisione e di una grossa manutenzione.

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Certo, come voi avete dato al Manzoni. Quindi quello che vi chiedo è: facciamo un passo indietro e ripartiamo a capire cosa dare e perché, e facciamo la scelta a chi dare. Non esiste solo il Cesana Malanotti.

C'è un problema, è vero, sono d'accordo con il collega Botteon: il Comune ha reintegrato del personale, non è che ha solo lasciato andare. Ha reintegrato e sta reintegrando, stanno facendo delle scelte che vanno da un'altra parte. C'è un discorso: bisogna che ci mettiamo qui serenamente, perché questo non riguarda l'opposizione e la maggioranza, bisogna che ci mettiamo qui a pensare a cosa fare, e in modo costruttivo parliamo dei servizi sociali e vediamo. C'è un problema e lo affrontiamo, ma non in questo modo, ragazzi, non in questo modo. Io credo, Presidente, che adesso, a nome dei miei colleghi, chiediamo una piccola sospensione per un attimo vedere riguardo agli emendamenti presentati dalla maggioranza.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Raccolgo il vostro invito. Cinque minuti o quanto necessario di sospensione. Grazie.

- La seduta viene sospesa -

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Possiamo riprendere il Consiglio Comunale. Chiedo se devo rispettare l'ordine delle prenotazioni. Verifichiamo l'appello. Siamo 16 Cconsiglieri su 16.

Quindi stavo chiedendo, in prenotazione vedo - non so chi prima, non so chi dopo - il consigliere De Bastiani e il consigliere Maset. Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Allora io qua non ho capito come andrà a finire questa sera, però per quanto mi riguarda, questa è una delle classiche situazioni: mi si prospetta la classica situazione in cui da una parte hai il dovere di rispettare il mandato del partito, e dall'altra parte hai il dovere di rispettare il mandato degli elettori, e io in tutta sincerità, tra le due, se dovessi decidere, decido per la seconda, cioè per me vengono prima gli elettori e poi il partito.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Il pubblico, vi ho già detto per cortesia...

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

E quindi ripeto, voglio vedere come si evolverà la situazione. Ritengo che togliere quel punto che dice "Aspettiamo di vedere cosa diventerà l'IPAB", sia togliere il punto più sensato secondo me della mozione proposta, perché chi di voi affiderebbe un suo bene a qualcuno che non sa cosa sarà? Mi viene in mente e mi sembra che stiamo ripetendo un errore fatto recentemente, di

cui ancora siamo in balia, il traforo di Santa Augusta. Stiamo facendo il traforo ma non sappiamo dove andremo fuori e se andremo fuori; e, se andremo fuori, che conseguenze andremo a creare, cioè se riusciremo a creare una viabilità snella e veloce, oppure se andremo a congestionare e creare pericoli in altre strade.

Quindi ripeto, è fondamentale sapere, sarebbe a mio avviso fondamentale, è fondamentale sapere cosa diventerà il Cesana. Non si tratta neanche di fare un atto di fede, perché se qualcuno mi dicesse "Guarda che il Cesana diventerà, le IPAB diventeranno questo", io potrei fare un atto di fede e dire "Vabbè, ti credo, spero che vada così, e quindi in quanto tale mi affido". Un atto di fede. Ma qui non c'è neanche la possibilità di fare un atto di fede, non lo sappiamo.

Per quanto riguarda la faccenda della problematicità, devo dire che io avevo chiesto dei perché, delle risposte, e sinceramente non sono riuscito a coglierle, cioè il mio dubbio di perché si vuole fare questa operazione non trova risposta. L'unico punto di criticità che è stato illustrato, è quello che appunto ha nominato il collega Botteon, che ci può essere in futuro il problema dell'occupazione e dell'impossibilità di sopperire ad eventuali pensionamenti per il problema che l'Amministrazione in questo momento può sostituire uno ogni tre, uno ogni quattro, adesso non so precisamente. Però dall'altra parte c'è un altro aspetto: è vero che c'è questo problema, ma è anche vero che questo problema potrebbe essere risolto anche in un altro modo o in altri modi, e mi chiedo perché questi altri modi non siano stati presi in considerazione; altri modi di cui ci sono dei progetti nei cassetti del Comune, fatti non da noi ma dalle precedenti Amministrazioni, e che a mio avviso sarebbero più vantaggiosi sia per i lavoratori, e sia per l'Amministrazione e per i bilanci dell'Amministrazione. E non voglio dire quali sono perché dopo dicono "De Bastiani vuole fare così". Vi assicuro che questi progetti ci sono, sono nei cassetti; non dico che bisogna adottarli, però sarebbe doveroso analizzarli, e mi sembra strano che non siano stati tirati fuori. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. A questo punto chiedo appunto ai rappresentanti della minoranza se hanno altri interventi. Prego consigliere Maset.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. A nome della minoranza, innanzitutto troviamo inaccettabili gli emendamenti proposti dalla maggioranza, che significherebbero continuare sulla strada intrapresa, dando una parvenza di niente. Questa è la sostanza dei vostri emendamenti. Allora noi, sempre nello spirito di collaborazione, perché da parte vostra c'è stato questo ragionamento, noi ribaltiamo lo stesso, anzi aumentato spirito di collaborazione, e presentiamo quindi un emendamento, che io ritengo assolutamente degno da parte vostra di votazione.

L'emendamento è questo. Praticamente va ad eliminare i tre punti di delibera con un unico punto che recita così: "Si delibera di impegnare la Giunta Comunale a ritirare la delibera n. 63, ribadendo che deliberazioni in merito al futuro dei servizi di rilievo sociale attualmente erogati dal Comune competono in via preventiva al Consiglio Comunale, previo passaggio nelle competenti Commissioni Consiliari, a cui spetta la valutazione sul piano qualitativo ed economico di eventuali proposte di diversa gestione". E' un punto molto semplice, assolutamente condivisibile, che mette le cose a posto. Stasera dobbiamo, non so come dire, capire se vogliamo sistemare le cose o se vogliamo continuare per la strada intrapresa da qualcuno. Il bivio è netto e semplice, è un sì o un no. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La maggioranza chiede una sospensione.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Abbiate pazienza, non è che sono bruscolini.

- La seduta viene sospesa -

- esce il consigliere De Bastiani Alessandro -
(presenti n. 15)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Il consigliere De Bastiani è uscito, non è presente e quindi siamo 15 presenti.

Prima facciamo le dichiarazioni di voto. Vedo che si è prenotato il consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Siamo su quale degli emendamenti che sono stati presentati?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Io nell'ordine metterò in votazione l'emendamento Dus, che è un emendamento unico, in cui risulta, dai documenti che lei mi ha consegnato, la delibera emendata e anche la delibera con gli emendamenti in aggiunta e le frasi da togliere.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Rispetto al deliberato che è un po' il succo...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Poi metterò in votazione l'emendamento del consigliere Botteon e poi l'emendamento della minoranza.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Presidente, io volevo darle un suggerimento. Siccome l'emendamento dell'opposizione fa rimanere fermo tutte le premesse e sostituisce tre punti del deliberato con uno solo, proprio per economia amministrativa conviene, come diceva il collega, far votare prima quell'emendamento perché, se dovesse passare, il problema è risolto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ok, mi trova d'accordo. Quindi nell'ordine emendamento Dus e poi l'emendamento Botteon. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Come dichiarazione di voto, noi voteremo favorevolmente agli emendamenti che sono stati da me presentati e da Adriano Botteon presentati. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ci sono altri interventi da parte della minoranza?

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No, la dichiarazione è unica, la delibera è unica, l'impianto è unico. La delibera poi viene votata emendata. Consigliere Posocco, prego.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Mi aspettavo una sorta di commento dalla maggioranza sull'emendamento proposto da noi minoranze, nel rispetto anche di chi ci sta guardando da casa e delle numerose persone che sono intervenute qui stasera e delle 1.800 firme raccolte in pochi giorni in città.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Partendo dal presupposto che, se passa il nostro emendamento, non serve votarne altri, visto che il nostro è sostitutivo e va a cancellare tutto, imposta e ripartire tutto da zero, mi sembra chiaro che questo emendamento sarebbe il compromesso corretto e giusto per tutte le perplessità che sono emerse questa sera, che la stessa maggioranza stessa è andata contro a una delibera di Giunta, abbiamo visto un protocollo confusionario, scritto poco chiaro, che ha causato tutto questo marasma possiamo dire, e questo non è bello per i cittadini, non è bello per noi consiglieri, ma soprattutto non è bello per i bambini che dovranno andare in un asilo o i ragazzi che dovranno usufruire di un servizio che non si sa che fine farà. Quindi il fatto che non si voti il nostro emendamento è una chiara volontà politica di questa Amministrazione in accordo con il CdA del Cesana di perseguire la strada dell'esternalizzazione del tutto.

Quindi voterò a favore del nostro emendamento e contrario agli emendamenti salva faccia della maggioranza. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Una dichiarazione di voto sul mio emendamento, anche per rispondere. Noi nei giorni scorsi abbiamo lavorato sulla vostra proposta, l'abbiamo ritoccata, voi avete detto stravolta, in realtà il deliberato è rimasto due terzi uguale; abbiamo sostituito un terzo punto, l'abbiamo secondo me rafforzato, anche se abbiamo tolto qualcosa che secondo voi era fondamentale. La nostra proposta secondo me era una proposta assolutamente condivisibile. Capisco il vostro punto di vista. In realtà il nostro deliberato obbliga la Giunta a portare i punti all'ordine del giorno separatamente, e quindi ci sarà la discussione sull'asilo, se arriverà. Io posso già anticipare il mio voto contrario all'esternalizzazione del asilo. Se arriverà perché secondo me, se non c'è una maggioranza, non arriva e quindi l'asilo non viene esternalizzato. Per questo non penso che arriverà. E' il mio punto di vista. Se arriverò, adesso sono stato chiaro, penso di averlo chiarito consigliere Fasan.

Purtroppo non siamo arrivati, io capisco il vostro punto di vista, però effettivamente, se si lavora su un percorso anche dal punto di vista degli atti di un certo tipo, stravolgerlo totalmente con un nuovo deliberato, come avete fatto, secondo me non è corretto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E' chiaro che già gli emendamenti fatti dalla stessa maggioranza indicano che questa delibera è stata una delibera fatta sotto dettatura da qualcuno all'attuale maggioranza, all'attuale Giunta, altrimenti non si spiega le correzioni che voi stessi avete proposto.

Noi proponiamo invece di cancellare tutto e che tutto rimanga come è, perché i servizi sociali sono in capo al Sindaco, all'Assessore, alla Giunta, e così devono rimanere, perché loro rispondono ai cittadini e soprattutto devono rispettare le persone che ci lavorano e soprattutto chi usufruisce del servizio deve sapere con chi deve andare a parlare. Per questo noi voteremo il nostro emendamento e voteremo contro i vostri.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Io apprezzo lo sforzo della maggioranza di mettere una toppa ai salti in avanti della Giunta, però non è così il modo che si conduce un Comune. Diciamo che dall'esperienza anche della

Giunta doveva essere chiaro sin dall'inizio che c'è uno statuto nel Comune, ripetutamente viene richiamato anche nella prima versione della mozione, dove determinate competenze stanno nel Consiglio Comunale. Questo è stato un grave errore, soprattutto fatto da parte di persone che militano e frequentano le stanze amministrative da diversi anni, per cui apprezzo il vostro tentativo di salvare capra e cavoli, però questo non è il nostro modo di lavorare.

Pertanto voterò contro il vostro tentativo di mozione, ribadendo che il nostro è un tentativo, la nostra mozione è un tentativo molto chiaro di chiedere alla Giunta di fare solamente un passo indietro, e di portare nelle strade maestre quello che avrebbero dovuto fare dall'inizio. Quindi voterò a favore della nostra mozione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Per correttezza chiedo: la firma a quale consigliere appartiene? Giuseppe Maset.

Metto in votazione l'emendamento proposto dalla minoranza a firma del consigliere Giuseppe Maset. Dopo il "si delibera", vengono stralciati i tre punti esistenti nella delibera originale e viene inserito il seguente: "di impegnare la Giunta Comunale a ritirare la delibera n. 63 di Giunta, ribadendo che deliberazioni in merito al futuro dei servizi di rilievo sociale attualmente erogati dal Comune competono in via preventiva al Consiglio Comunale, previo passaggio nella competente Commissione Consiliare, a cui spetta la valutazione sul piano qualitativo ed economico di eventuali proposte di diversa gestione". Metto in votazione.

Votazione Emendamento consigliere Maset Giuseppe.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 6 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)

CONTRARI 9 (Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)

ASTENUTI 0

L'emendamento è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Adesso leggerei il deliberato, ponendo l'attenzione sulle aggiunte, perché ci sono aggiunte e cancellazioni.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Presidente, lo legga tutto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Certo. Leggo tutto anche con le cancellazioni? Per le cancellazioni dirò: è cancellato il punto tal dei tali, però

credo che sia meno chiaro. La cosa più chiara secondo me, permettetemi di dire, è leggere la delibera emendata ponendo l'attenzione sulle aggiunte.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ho la delibera emendata e ho la delibera con le aggiunte e con le parti cancellate che mi ha consegnato il consigliere Dus.

Proposta di mozione. Premesso che - il primo punto rimane perfettamente uguale - in data 11.04.2017, la Giunta Comunale con propria delibera n. 63, ha sottoscritto un protocollo di intesa tra il Comune di Vittorio Veneto e l'Istituto Cesana Malanotti (ICM), per la definizione congiunta di progetti relativi ai servizi alla persona.

Sul secondo punto viene aggiunta una lettera o): Tale delibera non è stata discussa in Commissione Consiliare o in Consiglio Comunale, che è il grado più alto di deliberazione sugli atti comunali.

L'ICM è un Istituto - aggiunta del consigliere Dus - caratterizzato da un forte radicamento nella comunità vittoriese e questa sua vocazione deve rimanere tale.

Quarto punto: Informa Giovani, Informa Città, Informa Donna, Centro Giovani e Centro Antiviolenza sono servizi a favore della comunità a indirizzo e - sono le parole aggiunte - controllo comunale. L'asilo nido è - aggiunta - un'articolazione dei servizi a connotazione sociale offerti dal - qui rimane invariato - Comune di Vittorio Veneto.

Punto n. 6: con deliberazione n. 44 del 29 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Cesana Malanotti di Vittorio Veneto ha approvato il piano strategico 2017-2021, notificato alla Giunta - fin qua è rimasto tutto uguale - e poi presentato - è l'aggiunta del consigliere Dus - al Consiglio Comunale in data 26 gennaio 2017.

Il punto n. 7 è aggiunto completamente: L'assetto dei rapporti tra le parti sarà individuato dai progetti che verranno stesi dai gruppi di lavoro già insediati, e avranno validità, quanto al Comune di Vittorio Veneto, solo in seguito all'approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Il "richiamato" rimane esattamente uguale a quello della delibera presentata dalla minoranza.

Considerato che: 1) i servizi alla persona sono - aggiunta - un'attività assai apprezzata - finisce l'aggiunta - del Comune di Vittorio Veneto; punto n. 2 invariato: le risorse dell'Assessorato alle politiche sociali costituiscono circa il 15% del bilancio del Comune di Vittorio Veneto, quindi una quantità considerevole della disponibilità stanziata a favore della comunità; punto 3 - aggiunto integralmente - al personale del Comune non potrà essere applicata nessuna formula contrattuale differente da quella prevista dal contratto pubblico di lavoro degli Enti Locali.

Considerato altresì che - è rimasta invariata la prima parte - il Comune non esercita un controllo diretto sul CdA

dell'Istituto Cesana Malanotti - aggiunta - in coerenza alla prescrizione della Legge Crispi; il resto è stato stralciato. Ricordato che è - integralmente aggiunto dal consigliere Dus - è dal 2001 che la Regione del Veneto non si è ancora dotata della legge di riforma delle IPAB ed è sul punto ancora al vaglio della 5^a Commissione Regionale la proposta di legge 25.

Si delibera: a) di impegnare la Giunta Comunale a presentare al Consiglio Comunale - aggiunta del consigliere Dus - sulla scorta dei progetti presentati - fine dell'aggiunta - previo parere - aggiunta - della 1^a e 3^a Commissione Consiliare - qui è rimasto tutto uguale - uno specifico atto di programmazione e di indirizzo per la definizione, organizzazione e gestione dei servizi da affidare all'Istituto Cesana Malanotti; il punto b) è stralciato; il punto c) è rimasto esattamente uguale: di ribadire che la deliberazione in merito al futuro dei servizi sociali attualmente erogati dal Comune compete al Consiglio Comunale, previo passaggio nella competente Commissione Consiliare, a cui spetta la valutazione sul piano qualitativo ed economico di eventuali proposte di diversa gestione.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Essendo 1^a e 3^a Commissioni, è competenti Commissioni Consiliari.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Plurale. Questo se vuole dopo mi firma la correzione. E' solo trasformato al plurale, quindi "nelle competenti Commissioni Consiliari". Questo è l'impianto della delibera che è presentata come emendamento unico e che io a questo punto metto in votazione.

Votazione Emendamento consigliere Marco Dus.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	9	(Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	6	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)
ASTENUTI	0	

L'emendamento è approvato.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento del consigliere Botteon. Il consigliere Botteon chiede di inserire al punto b) del deliberato, tra il punto a) e il punto c) il seguente testo: che la discussione e la votazione sui singoli servizi eventualmente esternalizzati secondo l'atto di programmazione di cui al punto a) avvenga separatamente, ovvero tramite distinti ordini del giorno del Consiglio Comunale. Metto in votazione l'emendamento del consigliere Botteon.

Votazione Emendamento consigliere Adriano Botteon.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	9	(Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	6	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)
ASTENUTI	0	

L'emendamento è approvato.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto metto in votazione la mozione così come emendata. Dichiarazioni di voto a dir la verità le avevamo già fatte.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Le avevamo fatte, vi eravate espressi prima.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Dobbiamo votare la mozione emendata.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Va bene, allora facciamo le dichiarazioni di voto prima della votazione

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sono due emendamenti, restano due emendamenti e naturalmente integrati nella delibera il testo è unico. Quindi abbiamo votato i tre emendamenti e poi votiamo la delibera così come risulta dalle votazioni. Dichiarazioni di voto? Prego consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Alla fine di questa lunga serata abbiamo finalmente fatto calare le maschere a questa maggioranza, che si piega a un CdA esterno al Comune, va contro agli interessi della città, e che alla fine, tranquilli, vi salverà l'asilo perché ci hanno messo la faccia, e quello che volevamo è fargli mettere la faccia su queste votazioni perché la responsabilità sarà loro. Io mi assumo la mia ma anche loro. Botteon ha fatto un emendamento che li inchioda, e quindi vedrete che l'asilo sarà salvo. Però è vergognoso che una minoranza debba giocare con cavilli e non cavilli per salvare un servizio fondamentale come l'asilo e come

gli altri servizi, come l'Informa Donna e tutto quanto. E' vergognoso che siamo arrivati a questi livelli. Quindi voterò contro alla vostra mozione, perché avete cambiato tutto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Chiedo scusa, io rispetto le sue opinioni, però attenzione, la prego anche di moderare i termini, perché non credo che siamo qui a raccontarci la storia dell'orso. Ognuno si assume le sue responsabilità e tutti sono liberi di decidere di votare come vogliono.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Non ho offeso nessuno.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Solo due parole per dire che Lega Nord voterà contro. Se posso dire, questa sera non c'è stato niente di nuovo. Voi non siete in grado di fare mai un passo indietro. Avevo pregato i consiglieri comunali di trovare una condivisione con maggioranza e minoranza, di fare una cosa semplice: cancelliamo tutto. Si dice "si delegittima la Giunta". Ma quando mai? Si fanno le cose come sono stabilite sullo Statuto, perché l'articolo 14 è ben chiaro per questo. Voi non siete mai in grado di fare un passo indietro e per questo pagherete il fio, a cominciare dal mio ricorso al TAR che vi avevo pregato. Voi siete sempre uguali. Vabbè, c'è una coerenza in voi che vi porterà nella tomba politica. Speriamo che sia così.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Volevo ribadire che Forza Italia voterà contro a questo emendamento toppa, chiamiamolo, e anche il precedente. Sono contento che il pubblico, così numeroso questa sera, possa effettivamente vedere la poliedricità di questi colleghi che da un lato dicono di essere dalla parte dei cittadini, dall'altro lato prendono la sedia e se ne vanno a casa, oppure altri che dicono di essere dalla parte dei servizi, dei cittadini, eccetera, e poi compattamente premettono gli interessi di partito rispetto a quelli dei cittadini. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Credo che il dialogo tra due forze politiche, tra più forze politiche, perché avvenga, è necessario che ci sia del confronto. Credo che questa sera il confronto c'è stato e ci sono state delle proposte dal mio punto di vista e dal punto di

vista di tutta la maggioranza delle proposte propositive che andavano fondamentalmente ad accogliere il 99% della mozione che voi avete presentato, ed andava esclusivamente ad emendare una parte fondamentale che era del deliberato.

Detto questo, ovviamente mi pare pleonastico ribadire che voteremo favorevolmente al testo che abbiamo emendato, avendo così la certezza che la storia ci darà ragione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Maset, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Per quanto riguarda il nostro gruppo, il gruppo Toni Da Re Sindaco, sicuramente voteremo contro a questo pastrocchio che è sortito alla fine, però posso rassicurare le mamme vittoriesi qui presenti perché, grazie al nostro impegno e al loro impegno di questi giorni, possiamo dire questa sera che abbiamo salvato l'eccellenza di Vittorio Veneto. Non nei modi che volevamo, con proprio un chiaro e netto consenso unanime di tutto il Consiglio Comunale, però dicono che il fine giustifica i mezzi, allora il risultato l'abbiamo portato a casa. Spiace a noi tutti della minoranza, a me personalmente, perché la cosa non era così complicata come hanno voluto farla vedere i colleghi della maggioranza e l'Amministrazione, era una cosa semplice. E' chiaro, lo ripeto, siccome dietro a tutto questo ci sono altre realtà, personaggi, eccetera, qui la maggioranza ha dovuto salvare capra e cavoli. In questo caso, ed è quello importantissimo, ripeto a mio modo di vedere, ma ne sono assolutamente convinto, l'asilo comunale è stato salvato. E' stata comunque una dura battaglia e non doveva essere così. Non doveva essere così, non che non si potesse fare una battaglia del genere, ma non doveva essere neanche iniziata, nel senso che non bisognava all'inizio fare un ragionamento e un'operazione del genere. Comunque fatta è stata fatta, in qualche modo per la sua strada andrà avanti, perché qualcuno comunque qualcosa ha intrapreso, qualcosa porterà a casa. Vi posso dire che ne vedremo ancora delle belle probabilmente con altri servizi del Comune di Vittorio Veneto ma, ripeto, per lo meno credo, ho buoni motivi di pensare che, ripeto, l'asilo nostro, l'eccellenza di Vittorio Veneto, che è tale grazie anche al lavoro delle maestre e dei genitori che ci credono e tutto, è salvo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Personalmente credo che anche la maggioranza sia d'accordo con quest'ultima sua affermazione.

Metto in votazione la delibera così come emendata, con i due emendamenti approvati dei consiglieri Dus e Botteon, e che ho testè letto prima.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	9	(Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	6	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)
ASTENUTI	0	

La mozione è approvata.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 16 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 3: RIATTIVAZIONE E AMPLIAMENTO IMPIANTO DISTRIBUZIONE CARBURANTI LUNGO VIA S. MATTEOTTI - DITTA S.O.M. SPA - SUAP IN DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE AI SENSI ART. 3 L.R. 55/2012 - PARERE.

- entra il consigliere De Bastiani Alessandro ed esce il consigliere Bassetto Paolo -
(presenti n. 15)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Invito l'Architetto Antoniazzi e i tecnici, Architetto Scalet, e nel frattempo invito il Sindaco a dare corso all'illustrazione del punto n. 3 all'ordine del giorno.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. L'attività di distribuzione carburanti è definita come attività di pubblico interesse in quanto fornisce un servizio alla collettività, pur se da soggetti privati.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Chiedo scusa signor Sindaco, invito il pubblico a rimanere in silenzio e anche i consiglieri, grazie.

TONON ROBERTO - Sindaco:

La Legge Regionale 23/2003 aveva promosso una verifica degli impianti di carburanti esistenti sul territorio, al fine di una valutazione di compatibilità degli stessi rispetto ai contesti. In particolare lungo Viale Matteotti esisteva un impianto di carburanti che, rispetto alla verifica degli impianti esistenti a norma dell'articolo 3, comma 3, della Legge Regionale succitata, era risultato compatibile, salvo adeguamenti in merito alle intersezioni a raso con le Vie Lotti e Martel. Non avendo dato seguito agli interventi di adeguamento richiesti, la società di erogazione carburanti a suo tempo aveva sua sponte deciso di chiudere l'impianto. Di seguito aveva dato corso agli interventi di bonifica conclusi nel 2013.

La medesima società aveva anche l'impianto di distribuzione nelle vicinanze tra le Vie Rizzera e Celante. Anche tale impianto era stato dismesso.

La società S.O.M. S.p.A. avanza quindi richiesta di riattivare il solo impianto di distribuzione carburanti esistente, ma dismesso, lungo Via Matteotti al civico 22. Ha quindi presentato tramite SUAP un progetto per la riattivazione dell'impianto e l'ampliamento dello stesso.

Ricadendo l'impianto in una zona destinato a verde di rispetto tutelato, l'ampliamento dell'impianto non risulta conforme alle previsioni del P.R.G.. Sussistono però i presupposti per l'attivazione di una procedura di SUAP in deroga allo strumento urbanistico vigente. Rispetto all'impianto originario dismesso, il progetto prevede la riattivazione del chiosco, la realizzazione di una nuova pensilina e l'installazione di tre serbatoi anziché cinque come in passato. Volume e superficie di progetto rientrano comunque nei limiti della Legge Regionale 55/2012 di cui all'articolo 3, infatti l'ampliamento è inferiore all'80% e comunque non superiore ai 1.500 metri quadri. Viste le caratteristiche dimensionali, si tratta quindi di un SUAP in deroga allo strumento urbanistico vigente, sempre ai sensi del medesimo articolo 3 della Legge Regionale 55/2012.

L'istruttoria della pratica ha seguito il seguente iter. Conferenza di servizi del 20 aprile 2016 tra i diversi uffici del Comune competenti in materia. Nel corso di tale Conferenza sono emerse alcune criticità risolte con la modifica progettuale, vedasi integrazione del 27 ottobre 2016.

Conferenza di servizi successiva del 21 giugno 2016 per l'acquisizione dei pareri, nullaosta e autorizzazione, degli altri Enti esterni competenti. Alla Conferenza erano state invitate Provincia di Treviso, ULSS 7, Genio Civile, Comando provinciale Vigili del fuoco, Piave Servizi. Tale Conferenza dei servizi si è conclusa con un parere favorevole con prescrizioni, e tali prescrizioni previste dai diversi Enti saranno oggetto di indicazione puntuale nel permesso di costruire quali parti integranti del provvedimento.

Infine, trattandosi di procedura in deroga allo strumento urbanistici, come definito dal Consiglio Comunale con delibera 8/2016, è stato calcolato anche il contributo straordinario per SUAP in deroga. Il valore del contributo, calcolato secondo le linee guida comunali, ammonta a 18.000 euro che la ditta proponeva inizialmente di investire per la realizzazione di opere di urbanizzazione a servizio dell'intervento e nelle immediate vicinanze, in particolare per la sistemazione del tratto di banchina di proprietà comunale lungo il lato est della viabilità a sud dell'ingresso del distributore carburanti fino all'incrocio con Via Galvani, e la sistemazione superficiale e completamento dei lavori dell'area di proprietà comunale all'incrocio tra Viale Rizzera e Via Celante.

Considerato che l'intervento nell'area di proprietà comunale all'incrocio tra Viale Rizzera e Via Celante è già stato realizzato dal Comune, la quota parte corrispondente pari a euro 9.802,50 può essere versata, mentre la rimanente quota di

8.197,50 si propone venga utilizzata per la sistemazione carico della ditta S.O.M. del tratto di banchina lungo il Viale Matteotti fino ad arrivare all'incrocio con Via Galvani, così come da proposta progettuale illustrata.

L'intervento fattibile con il contributo straordinario potrebbe realizzare un percorso in sicurezza per l'utenza debole lungo Via Matteotti, andando ad integrare e connettere i tratti che si stanno mano a mano realizzando lungo l'asse urbano della Statale 51. Oltre al fattore di sicurezza in tale contesto appare opportuno intervenire riqualificando gli spazi di accesso al centro città come già avviato con l'intervento presso la vicina area della Vittoria Alata sud.

Si consideri infine che il servizio del nuovo impianto sarà quello di un erogatore multi prodotto con solo servizio selfservice. Per tale tipologia di impianto la ditta S.O.M. stima un utilizzo di 80-120 vetture/giorno dato che rispetto ai flussi di traffico di oltre 2.000 veicoli nell'ora di punta è un'interferenza marginale pressoché ininfluyente.

Il Consiglio Comunale, come indicato all'articolo 3 della Legge Regionale 55/2012, è chiamato ad esprimere un parere vincolante sull'istanza che sarà fatta propria dal Dirigente dell'area edilizia privata per emettere il conseguente provvedimento. Qualora il parere del Consiglio Comunale sia favorevole, lo stesso Consiglio è chiamato ad esprimersi sulla proposta di destinazione del contributo straordinario. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E' aperto il dibattito. Ci sono richieste di chiarimenti? Consigliere Fasan prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Quando si parla di riattivazione di un impianto di distribuzione carburanti chiuso dall'Amministrazione dieci anni prima, il diligente consigliere comunale, sia esso di maggioranza, sia di minoranza, come si usa dire, va a vedere le carte. Mi incuriosiscono due cose: perché l'Amministrazione va in deroga allo strumento urbanistico vigente e per quale ragione riaprire un distributore di carburanti di piccolissime dimensioni, in una strada che ha già tre distributori? A parte il fatto che ho qualche dubbio sulla legittimità della procedura in deroga piuttosto che in variante, ma il parere di regolarità tecnica aiuta a fugare le mie perplessità, ma non del tutto, quello che ci può dare una spiegazione è la titolarità della richiesta di riattivazione del distributore, cioè la ditta S.O.M. S.p.A., la stesso è già in accordo con l'Amministrazione nella dismissione del distributore dietro la Vittoria Alata, entrata sud della città. Anche la data della richiesta di riattivazione coincide con il periodo interessato dall'accordo con il privato. La domanda è: ad un privato basta un accordo con l'Amministrazione per avere una deroga al piano e, se così fosse, la regola vale per tutti i cittadini di Vittorio oppure vale solo a discrezione dell'Amministrazione? D'altra tara parte a mio parere non esiste la pubblica utilità di un servizio

perché in 500 metri ci sono altri tre distributori di cui uno nello stesso lato. Ricordo che la stazione di servizio, al di là di essere stata chiusa perché non aveva i requisiti minimi di sicurezza, ricordo bene, era stata chiusa perché erano state raccolte delle firme dei residenti, e questo me l'ha fatto venire in mente l'amico Graziano, preoccupati per la vicinanza delle pompe di benzina alle abitazioni. Ora, dopo dieci anni, è stato chiesto un parere ai residenti e comunque al Consiglio di Quartiere? Se non interpelliamo i Quartieri per queste cose che interessano la quotidianità dei residenti, a cosa servono? Perché sono stati ripristinati? Per assolvere a una promessa elettorale o per la necessità di avere una democrazia partecipata?

A questo punto voglio presentare un emendamento al punto dell'ordine del giorno; emendamento da inserire nel parere della delibera consiliare al punto n. 3 dell'ordine del giorno, "Riattivazione e ampliamento impianto distribuzione carburanti lungo Via Mattei. Dal momento che l'impianto di distribuzione carburanti di Via Matteotti, in oggetto al punto 3 dell'ordine del giorno di questo Consiglio, è stato chiuso dall'Amministrazione comunale su anche su sollecito di una raccolta firma dei residenti della zona, vista la pericolosità del sito e giudicato inadatto ad accogliere un distributore di carburanti, chiediamo che l'approvazione del punto sia rinviata ad altro Consiglio per allegare agli atti del Consiglio stesso un parere del Consiglio di Quartiere, dopo aver sentito i residenti". Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Volevo chiedere due informazioni. Innanzitutto ho capito bene 80 veicoli al giorno?

TONON ROBERTO - Sindaco:

La stima è di 80-100 veicoli al giorno.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Perché con 80-100 veicoli al giorno non penso che uno apra un'attività produttiva, non sta neanche in piedi. E obiettivamente già questo dato mi fa rizzare le orecchie.

Dopodiché giustamente vi siete fatti dei profeti dei Consigli di Quartiere e vedo che questa tematica non è passata nel Consiglio di Quartiere, e quindi non avete partecipato attivamente con la popolazione per sapere la loro idea su questa opera. Ritengo che questa opera sia dal punto di vista di impatto sul traffico pericolosa, non a caso era stata chiusa e, visto e considerato, come è stato detto che ce ne sono già altre sulla stessa strada, poi magari più avanti verrà fuori un altro centro commerciale vicino a Cadoro, poi si parla già di un altro distributore vicino al Coop, io non so, Vittorio diventerà città dei distributori, obiettivamente non vedo l'utilità di questa opera.

Ripeto, è una zona a verde di rispetto o tutelato, come ho ben capito, la bonifica è stata fatta e in che termini? Basta per adesso. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Ci sono altre richieste? Prego consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Giovedì abbiamo fatto la Commissione. Purtroppo non c'è stato il tempo necessario per esaminare in profondità l'incartamento. Io mi sono accorto dopo, leggendo il parere del responsabile, che in questa pratica manca il verbale della Conferenza dei servizi interna, mentre c'è il verbale della Conferenza dei servizi esterna. La Conferenza dei servizi interna, che è costituita dal Comandante della Polizia, il responsabile delle attività produttive, il responsabile dell'ufficio strade, il responsabile dell'ufficio pianificazione, viene però riassunta, e i dati salienti sono che - punto 1 - le condizioni di viabilità rispetto alle quali si colloca il nuovo impianto carburanti, risultano estremamente critiche per la formazione di code; al punto 3, la presenza di un distributore metterebbe in crisi il sistema distributivo del traffico all'incrocio. In effetti tale impianto è stato dichiarato nel 2008 non adeguato rispetto alla prossimità di incrocio con Via Lotti e per questo non aveva adeguato ingresso. Quindi sostanzialmente è un parere negativo. Se fosse stato allegato, avremmo potuto magari leggerlo assieme e verificare meglio.

Il parere del responsabile cerca di superare queste osservazioni con altre osservazioni, cioè dicendo che il progetto presentato supera e risolve le osservazioni della Conferenza dei servizi interna. Ma allora a questo punto doveva essere ripetuta la Conferenza dei servizi interna. Questa è una deduzione che fa esclusivamente il responsabile del SUAP, però non consulta la Conferenza, e qui viene fuori quel discorso delle 80, "La tipologia di impianto stima un utilizzo di 80-100 vetture al giorno". Vorrei vedere questa stima. Intanto, come ha detto il collega Saracino, io non me ne intendo più di tanto, però quattro conti riusciamo a farli: con 100 rifornimenti al giorno un impianto non sta in piedi.

Ipotizziamo un'altra cosa, che questo impianto voglia imporsi sul mercato vittoriese e offra le tariffe più basse di tutta la città. A quel punto ci saranno moltissimi utenti che usufruiranno di quell'impianto. Allora i 100 potranno diventare 200, 300, 400. A quel punto noi potremmo dire, creando i problemi che possiamo facilmente immaginare, a quel punto noi potremmo dire al gestore "No, guarda che tu non puoi fare più di 100 rifornimenti", dubito di questo.

Poi voglio affrontare il discorso della Legge Regionale 55. Leggo che questa legge riguarda gli interventi che comportano ampliamenti di attività produttive in difformità allo strumento urbanistico. E' evidente che non siamo di fronte a un ampliamento. Siamo di fronte a un nuovo impianto. Quella zona è

un'area a verde di rispetto, ce lo dice appunto il parere, e quindi è un iter completamente nuovo.

C'è un'altra carenza a mio avviso in questa pratica. Nel 2015 la ditta ha chiesto un parere preventivo alla Commissione Edilizia. Il parere preventivo era in merito a un progetto di riqualificazione dell'area e ristrutturazione di manufatti esistenti per la riapertura di impianto distribuzione carburante. Il parere all'unanimità della Commissione era contrario. Purtroppo neanche questo documento non l'abbiamo nel dossier.

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Come fanno chi?

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

E vabbè, sono Presidente della Commissione, potrei anche sbagliarmi, però dovrei essere....

A mio avviso non spetta al Consiglio Comunale questa decisione in deroga, ed è strano che vengano chiamati i consiglieri comunali a decidere su una questione del genere. Perché questa decisione non la prende direttamente la Giunta? Perché questa responsabilità non se la prendono gli uffici competenti? Perché non se la prende la Commissione Edilizia? Il parere del responsabile alla fine ci dice che "il progetto così presentato con le prescrizioni che fanno parte integrante del provvedimento, può quindi essere sottoposto al Consiglio Comunale". Ma non dice che è favorevole all'apertura. Dice solo che "la decisione può prenderla il Consiglio Comunale". Grazie tante.

Venendo qua prima, ho incontrato un amico che mi ha detto "Ma siete matti a riaprire quel distributore?". Sfido chiunque a trovare uno favorevole alla riapertura di quel distributore, oppure che dica che sia cosa sensata riaprire quel distributore. Per ultimo torno a citare la Legge 55 che dice "Il parere del Consiglio Comunale di cui al comma primo deve essere reso entro 60 giorni dalla trasmissione dell'esito favorevole della Conferenza dei servizi o dell'istruttoria del responsabile SUAP, decorsi inutilmente i quali, si intende reso in senso positivo". Quindi i 60 giorni sono già passati abbondantemente, di fatto l'esito è favorevole, e quindi non serve che questo Consiglio Comunale si pronunci sulla deroga.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non vedo altri interventi, quindi facciamo rispondere.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Alle domande tecniche rispondono ovviamente i tecnici. Per quanto riguarda però, mi preme ricordare al consigliere Fasan che anche nella Commissione di mercoledì ha detto che era stata

chiusa dall'Amministrazione. Io, in apertura di relazione, lo rileggo "Lungo Viale Matteotti esisteva un impianto di carburanti che, rispetto alla verifica degli impianti esistenti a norma dell'articolo 3, comma 3, della Legge Regionale 23/2003, era risultato compatibile salvo adeguamenti in merito alle intersezioni a raso con le Vie Lotti e Martel. Non avendo dato seguito agli interventi di adeguamento richiesti, la società di erogazione carburanti a suo tempo aveva chiuso l'impianto". Non è stata l'Amministrazione che è andata a dirgli "Chiudi l'impianto". E' un po' diverso.

Dopodiché, per quanto riguarda invece la bonifica, esiste un attestato, era presente nell'incartamento. La bonifica si è conclusa nel 2013, esiste anche ovviamente una relazione di un tecnico esterno che certifica questo.

Che le condizioni di viabilità fossero ritenute non congrue nella prima Conferenza dei servizi interna è vero, così come al punto 3 c'è scritto che "la presenza di un distributore metterebbe in crisi". In effetti tale impianto era stato dichiarato nel 2004 non adeguato rispetto alla prossimità dell'incrocio con Via Lotti e Martel e per questo, non avendo adeguato gli ingressi, era stato chiuso".

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Sto leggendo il verbale.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Posso leggere quello che vedo io?

TONON ROBERTO - Sindaco:

Sì, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Si dice che è in prossimità di un incrocio a Y, e l'incrocio a Y esiste ancora, non è che sia stato tolto.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Sì certo, ma dovevano essere adeguate, e con il progetto sono state adeguate, le misure e le distanze rispetto alla situazione attuale.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

E cioè, che cosa è stato fatto?

TONON ROBERTO - Sindaco:

Tecnicamente, e credo sia forse anche visibile, è stato allungato il percorso, sono state ristrette le canalizzazioni di entrata e uscita, è stata creata una pista esterna, non so se si può vedere.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Vabbè vabbè, comunque abbiamo presente.

TONON ROBERTO - Sindaco:

E' una corsia che oggi non c'è, una corsia esterna di salvaguardia, di sicurezza per chi dovesse transitare in quella parte, non in auto ovviamente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sono richieste altre precisazioni? Magari se l'Architetto vuole dare delle delucidazioni, prego.

ANTONIAZZI WANDA - Architetto:

In merito alle osservazioni del consigliere De Bastiani, la Conferenza dei servizi, quella che nell'istruttoria è stata chiamata Conferenza dei servizi interna, è in realtà un evento non prescritto dalla norma, ma che ho ritenuto di promuovere per raccogliere simultaneamente i pareri di tutti. Il verbale della Conferenza è questo ed è quello riportato, è qua ed è quello riportato nella relazione finale.

(intervento senza microfono)

ANTONIAZZI WANDA - Architetto:

E' qua, ce l'abbiamo.

(intervento senza microfono)

ANTONIAZZI WANDA - Architetto:

Sì, ma non è che abbiamo messo l'intero faldone.

(intervento senza microfono)

ANTONIAZZI WANDA - Architetto:

E' un verbale, è qua. Il verbale riporta esattamente quello che abbiamo riscritto.

(intervento senza microfono)

ANTONIAZZI WANDA - Architetto:

E' stato ricopiato integralmente quello che in quella sede ci si era detti.

(intervento senza microfono)

ANTONIAZZI WANDA - Architetto:

Vabbè, non era agli atti, perché quello che c'era scritto nel verbale è stato integralmente copiato. Comunque se vogliamo dire che siamo carenti di un verbale, siamo carenti di un verbale.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Manca!

ANTONIAZZI WANDA - Architetto:

E' qua.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ce l'ha lei adesso.

ANTONIAZZI WANDA - Architetto:

Ma c'è scritto esattamente quello che c'è scritto.

(intervento senza microfono)

ANTONIAZZI WANDA - Architetto:

Se lei me l'avesse chiesto in Commissione, come mi ha chiesto il verbale del 2004, io glielo avrei dato come le ho dato quello del 2004. In Commissione lei mi ha chiesto di avere il verbale dell'accertamento 2004, e glielo abbiamo messo a disposizione. Si figuri se non mettevamo a disposizione un verbale dell'anno scorso. Comunque vabbè.

In merito al perché la Commissione Edilizia ha dato parere contrario. La Commissione Edilizia non avrebbe potuto che dare parere contrario, altrimenti non saremmo qua. Se fosse stato un intervento che d'ufficio sia assentibile, non saremmo venuti a chiedere un parere vincolante al Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale viene interpellato nel momento in cui non c'è la piena conformità al Piano Regolatore, e quindi è possibile ricorrere all'istituto della deroga, che è competenza del Consiglio Comunale. Quindi la Commissione Edilizia non poteva dire nulla di diverso da quello che ha detto.

(intervento senza microfono)

ANTONIAZZI WANDA - Architetto:

Era un altro procedimento.

(intervento senza microfono)

ANTONIAZZI WANDA - Architetto:

No, era un altro procedimento. Se veniamo accusati di avere omesso atti, prendiamo atto.

(intervento senza microfono)

ANTONIAZZI WANDA - Architetto:

Non potevo darlo, era un altro procedimento. S.O.M. presenta la richiesta in deroga perché gli era stato detto di no.

(intervento senza microfono)

ANTONIAZZI WANDA - Architetto:

Ma questa pratica inizia il 15 dicembre 2015, e su questa pratica la Commissione Edilizia non ha mai dato un parere.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Nelle premesse lei doveva specificare che inizia questa pratica perché la Commissione Edilizia l'aveva bocciata, per correttezza. Sbaglio? Chiedo troppo?

ANTONIAZZI WANDA - Architetto:

Mi scusi consigliere, ma se una ditta fa un'istanza in deroga, farà un'istanza in deroga perché quell'istanza non è conforme allo strumento urbanistico, altrimenti avrebbe fatto una richiesta di semplice permesso di costruire.

(intervento senza microfono)

ANTONIAZZI WANDA - Architetto:

Altre questioni, i 60 giorni. L'articolo della normativa dice esattamente che se il Consiglio Comunale non si esprime nei 60 giorni successivi, si può ritenere che possa esserci stato un silenzio/assenso. Siccome noi come ufficio abbiamo trasmesso questa documentazione al Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale è sovrano di decidere che cosa fare.

(intervento senza microfono)

ANTONIAZZI WANDA - Architetto:

Certo che sono passati.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Quindi non serviva nemmeno venire in Consiglio Comunale. Automaticamente c'è già il permesso. Non vedo perché bisogna caricare i consiglieri di una responsabilità che non hanno.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Posocco, a lei la parola.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

E' il secondo intervento?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sì.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

E' sempre positivo quando c'è una nuova attività, chiamiamola attività produttiva, che vuole investire in città, senz'altro. Lì tra l'altro l'area è molto degradata e senz'altro siamo tutti d'accordo che bisogna trovare una soluzione. Certo è che quella prospettata, come evidenziato dal collega De Bastiani, mi sembra una situazione parecchio intricata in una zona in cui, anche da un punto di vista di viabilità, è parecchio intricata e complicata, e quindi credo che in questo caso la Giunta farebbe meglio a ritirare il punto all'ordine del giorno e magari a riproporlo in un altro momento, perché qui non mi sembra ci

siano i presupposti per votare il punto. Senz'altro il mio voto sarà contrario, lo anticipo già.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ritengo le spiegazioni date inutili. Non si riesce capire se questo è un ennesimo scarica barile ai consiglieri comunali di prendere una decisione per qualcun altro. Io devo dire sì o no a un parere di qualcun altro, senza avere una storia chiara e oggettiva. Mi pare che l'abbiamo fatto su Piazza Meschio, e c'era il danno erariale, l'abbiamo fatto sul traforo e i consiglieri hanno votato e poi si è fatto tutt'altro; qua sembra che ormai sia tutto a posto, sono passati i 60 giorni, e in più ci chiedete di votare. E' incoerente. Questo è un iter incoerente. Sembra lo scaricabarile ai consiglieri comunali. Se questo è già andato, perché dobbiamo votarlo? Se ci sono delle criticità, vanno risolte.

Io ritengo che questa nuova attività non debba neanche aprire perché è incongruente con la mole di traffico che c'è e creerà soltanto disagi. Poi cosa facciamo il traforo? Passiamo sotto la Cadoro? Non so.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ha terminato?

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Sì sì, perché non ha risposto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Carnelos.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Innanzitutto mi sento di dover intervenire perché mi pare che il mettere in croce l'Architetto Antoniazzi in questo specifico problema è un errore, intendo dire per quanto riguarda quello del parere della Commissione Edilizia, perché è indubbio che quello era un procedimento, evidentemente la ditta pensava di poter ottenere una concessione fra virgolette normale, l'istanza era per l'attivazione di un distributore tout-court come tutte le domande che fanno i cittadini di concessione edilizia, deve andare in Commissione Edilizia, la Commissione Edilizia ha visto che nel Piano Regolatore non era possibile dare, ha dato il parere negativo e quindi quella pratica è stata archiviata.

La ditta, per superare questo aspetto, ha detto "L'ordinamento concede la possibilità della deroga. Presento una nuova istanza di deroga", e questo per quanto riguarda quell'aspetto. Mentre invece che un pochino, direi così, mi mette in imbarazzo il discorso del silenzio/assenso perché, se il silenzio/assenso c'è, è illegittimo un voto contrario perché, se c'è, c'è, e se io fossi un privato con il silenzio/assenso, e se è vero che il silenzio/assenso c'è già, come Consiglio Comunale non potremmo

fare altro che prendere atto che si è formato il silenzio/assenso. Non so neanche cosa potremmo fare di diverso, se effettivamente il silenzio/assenso si è già formato. E' un parere ultroneo che ci viene richiesto. Né potrei dire di no perché qualsiasi cittadino, su una pratica che ha il silenzio/assenso, il diniego successivo è illegittimo. Questo è un dato che effettivamente è da appurare, perché se c'è il silenzio/assenso, non serve il nostro voto; se invece non c'è il silenzio/assenso, è vero che dobbiamo pronunciarci, ma se il silenzio/assenso ci fosse, pronunciarci contro vorrebbe dire avere responsabilità nei confronti del privato.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Abbiamo detto che il silenzio/assenso è una cosa che è venuta fuori stasera.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Appunto!

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non lo so, adesso chiedo: è possibile chiedere?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Una domanda all'Architetto Antoniazzi: tra apertura e riapertura c'è una differenza dal punto di vista normativo di andare in deroga oppure è una variante? Perché a mio parere lì non è una riapertura, perché la precedente stazione di servizio era stata proprio estinta, bonificata e tutto quanto, pertanto a mio parere non è una riapertura ma un'apertura. Si può andare in deroga anche per un'apertura? Questa è da domanda.

In secondo luogo, io direi che l'emendamento che ho presentato salva capra e cavoli. Ritiriamo questo punto all'ordine del giorno, non costringendo i consiglieri a votare una cosa che non dovrebbero essere qui a votare e chi ha lasciato decorrere i termini, si assumerà la responsabilità di aver lasciato decorrere i termini.

Il distributore verrà fatto però non con il nostro parere positivo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Maset.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Devo dire che personalmente non vedevo proprio bene in quel posto un distributore ma, al di là di questo mio parere personale, devo dire che l'intervento del collega Alessandro De Bastiani mi ha un po' illuminato su quello che è poi il ragionamento di questa sera, e quindi proprio in virtù dei suoi ragionamenti che condivido perfettamente, la vedo dura andare a votare questo punto. Quindi credo che il voto dell'emendamento del collega Fasan o proprio il ritiro del punto, possa essere a mio avviso la cosa più sensata questa sera. Chiaramente, se andiamo avanti, il mio voto sarà decisamente contrario.

Poi volevo invece - una curiosità mia - chiedere se il distributore della Esso che è stato chiuso era sempre della ditta S.O.M. S.p.A.?

TONON ROBERTO - Sindaco:

Sì sì, è scritto agli atti.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Vorrei capire se questo spostamento praticamente di impianto fa parte dell'accordo di programma con la ditta Salamon perché, se è così, è la stessa ditta, la S.O.M. era che gestiva l'impianto di Salamon, la stessa ditta è quella che si sposta sotto. Se è un accordo di programma, lo dite, siamo anche disposti a votarlo, se è questo, perché è un accordo pubblico privato. Chiedo se è così. Se mi confermate che non è, va bene. Solo questo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Stante l'incertezza normativa che aleggia, chiederei innanzitutto cinque minuti di sospensione, e poi eventualmente la sospensione del punto.

- La seduta viene sospesa -

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Chiedo scusa della prolungata riunione oltre le aspettative. Consigliere Dus, prego, a lei la parola. Anzi prima la verifica delle presenze. Siamo in 15 presenti. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Adesso non ho sotto mano il testo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Il testo dice "Riattivazione e ampliamento impianto distribuzione carburanti lungo Via Matteotti - Ditta S.O.M. S.p.A. - SUAP in deroga allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell'articolo 3, Legge Regionale 55/2012 - Parere".

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Quindi il deliberato a questo punto deve essere modificato in quanto noi prendiamo semplicemente atto che sono trascorsi 60 giorni e quindi c'è stato un silenzio/assenso. Quindi non va votato.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Se ho capito bene, noi siamo nell'impianto di delibera, siamo prima del deliberato, "visti gli allegati pareri, del responsabile del servizio", eccetera, eccetera; "Visto che sono trascorsi 60 giorni previsti dall'articolo 3, comma 2, della Legge Regionale 55/2012 e che il parere del Consiglio Comunale si intende pertanto reso in senso positivo...".

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Aspetta un attimo, questo è copiato dal testo di legge, questo siamo sui visti. Delibera di dare atto che, essendo trascorsi 60 giorni, si è formato il silenzio/assenso.

Leggo il testo di legge "Il parere del Consiglio Comunale di cui al comma 1. deve essere reso entro 60 giorni dalla trasmissione dell'esito favorevole della Conferenza dei servizi o dell'istruttoria del responsabile SUAP, decorsi utilmente i quali si intende reso in senso positivo". Quindi noi prendiamo atto di questo, che è il comma 2.

(interventi senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Viene proposto il ritiro del punto all'ordine del giorno. Il ritiro si vota, lo mettiamo ai voti. Propongo il ritiro del punto n. 3 all'ordine del giorno.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No, perché va votato, il ritiro va votato da parte del Consiglio Comunale perché è un modifica all'ordine del giorno.

VOTAZIONE - UNANIMITA' .

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E' una riapertura perché c'è ancora, ma questo glielo dico io, perché non è mai stato smantellato.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 17 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 4 EX N. 6: INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MATTEO SARACINO, GRUPPO "PARTECIPARE VITTORIO", RIGUARDANTE LA MANCATA STIMA DEI VALORI DEGLI IMMOBILI MILITARI OGGETTO DI PERMUTA.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego consigliere.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie. Premesso che nell'anno 2014 il Comune di Vittorio Veneto ha siglato un protocollo d'intesa con il Ministero della Difesa e Agenzia del Demanio e che oggi nel 2017 il procedimento di valorizzazione del patrimonio militare dismesso è in corso; procedimento che costituisce variante al P.R.G. per la riclassificazione di cinque aree militari.

Il protocollo prevede la permuta della Caserma Maronese di proprietà del Comune con immobili dismessi oggetto del protocollo stesso. E' presumibile e logico pensare che la permuta dovrà avvenire con scambio di immobili di pari valore.

Considerato che Comune, Demanio e Ministero, hanno concordato che la Caserma Maronese verrà scambiata con l'Aerocampo di San Giacomo, più circa 19.000 metri quadri di superficie della Caserma Gotti, individuata nell'area più a est collegata anche al percorso ciclo pedonale del fiume Meschio.

Con mio atto, acquisito a protocollo generale in data 11 maggio, ho fatto richiesta di conoscere le perizie di stima del valore degli immobili oggetto della permuta. Con lettera firmata dal Segretario Dottor Vittorino Spessotto in data 19 maggio mi è stato comunicato che non vi sono ad oggi perizie di stima inerenti valori immobiliari degli immobili previsti in permuta.

Quindi chiedo come sia stato possibile procedere con il protocollo accordandosi sugli immobili che dovranno essere permutati, senza conoscere i rispettivi valori da comparare per lo scambio. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Prego signor Sindaco.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Come le ha risposto il Segretario, risposta da lei appena citata lo scorso 19 maggio, confermo che non ci sono gli atti della procedura perizie di stima dei beni. Tuttavia ricordo

il dibattito preliminare alla discussione in Consiglio Comunale del marzo 2016. Già allora i nostri tecnici avevano riferito come l'Agenzia del Demanio, pur non avendo ufficializzato le stime, avesse elementi per ritenere che il valore dell'Aerocampo di San Giacomo fosse pari circa ad un terzo del valore della Caserma Maronese; il valore della Caserma Gotti fosse di gran lunga superiore a quello della Maronese.

Questo Consiglio Comunale, con propria deliberazione n. 9 del 31 marzo 2016, ha quindi deciso di chiedere in permuta in primis l'Aerocampo e quindi "una porzione - cito testualmente - la più estesa possibile della Caserma Gotti".

Ad oggi le stime non ci sono ancora in quanto per la Caserma Gotti sono ancora in corso alcune valutazioni di carattere ambientale, il cui esito potrebbe incidere nella determinazione del valore. A nulla rileva il perimetro dell'area non soggetta a variante urbanistica della Gotti da lei citata. Infatti nulla impedirà al Comune di acquisire eventualmente anche aree valorizzate urbanisticamente. Non appena i valori di stima saranno definiti, sarà mia cura renderli noti. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, soddisfatto o meno?

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Non sono soddisfatto perché al momento c'è un protocollo depositato agli atti sul quale si possono fare osservazioni. Come possiamo fare osservazioni se non ci sono i valori di contropartita? Il protocollo sta andando avanti senza i valori.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Scusi, ma il protocollo non riguarda la permuta patrimoniale. Riguarda la variante urbanistica. Altra cosa.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Sì, ma sono messi dentro questi 19.000 metri quadri, fanno parte.

TONON ROBERTO - Sindaco:

E' un'altra partita. Si parla di una valorizzazione di una parte della Caserma Gotti, la cui strada è indipendente dalla permuta, cioè dallo scambio patrimoniale che avverrà poi tra il Comune e il Demanio. Non ha nulla a che vedere la valorizzazione con questo.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Non sono soddisfatto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

PUNTO N. 5 EX N. 2: "PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI TRIENNIO 2017-2019" AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. 122/2008, CONVERTITO CON L. 133/2008 E DELL'ART. 35 DELLA L.R. 11/2010 - VARIAZIONE VALORE DI STIMA IMMOBILE "EX SCUOLA ELEMENTARE DI FADALTO".

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Illustra il Vice Sindaco Turchetto, prego.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Grazie Presidente. Come detto, si porta all'attenzione del Consiglio Comunale la modifica al piano delle alienazioni limitatamente al prezzo di vendita dell'ex scuola elementare di Fadalto. Questo immobile è attualmente inserito nel piano delle alienazioni con un valore di stima di 80.000 euro. In questo periodo sono stato effettuati alcuni tentativi di vendita, che però non hanno dato risultato nel senso che, relativamente a questo immobile, sono andati deserti questi tentativi.

In data 31 gennaio di quest'anno è giunta al Comune una manifestazione di interesse per l'acquisizione appunto di questo immobile per un importo di 45.000 euro. Si è ritenuto dunque che, visti gli esiti negativi dei tentativi di vendita, lo stato attuale dell'immobile e il fatto che è pervenuta appunto questa manifestazione di interesse, di effettuare una nuova perizia di stima che ha portato al valore dell'immobile di 46.000 euro.

Quindi si pone questo all'attenzione del Consiglio Comunale per l'approvazione appunto di questa modifica al piano delle alienazioni limitatamente al prezzo di vendita di questo immobile, cioè l'ex scuola elementare di Fadalto, per un importo sulla base della perizia di stima redatta appunto dall'ufficio patrimonio, perizia di stima fissata in 46.000 euro. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Finalmente anche la scuola di Fadalto, che giace in pessime condizioni, avrà probabilmente il suo sviluppo. Però vorrei fare una domanda all'Amministrazione: si può sapere il nome del compratore?

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Non è un'asta. E' una proposta di acquisto per 45.000 euro al posto di 80.000. E' per questo che siamo qui questa sera. La domanda è: per caso si chiama Misericordia di cognome o Maometto di nome, o ci sono altri nomi? Come si chiama - si può sapere? - chi acquista quest'area?

Per questo ho fatto un emendamento, che prego il Presidente di accogliere. Emendamento da inserire nella delibera n. 57/2017 del 29.05.2017. "Viste le difficoltà di carattere sociale in cui versano i residenti dell'abitato di Fadalto della Val Lapisina

tutta, per la già eccessiva presenza di extracomunitari, le cui difficoltà di integrazioni sono evidenti a tutti - intanto pensate al nome dell'acquirente, per favore, grazie - onde scongiurare ulteriori disagi ai residenti e un futuro presumibilmente di completo abbandono dell'abitato - perché è terra bruciata attorno - bisognoso di servizi e non di altro, chiedo che nell'impianto di delibera consiliare sia inserito un punto n. 4, in cui si precisa nella destinazione d'uso dell'immobile cosa sia possibile e cosa non sarà concesso di realizzare, a tutela dei residenti e della loro identità. In particolare, visto l'attuale destinazione d'uso dell'immobile, che permetterebbe l'insediamento di un centro culturale, che nulla ha a che vedere con il territorio e le sue tradizioni oppure, come è già successo nel vicino Hotel Vincler e dell'Istituto Alberghiero di Porta Cadore, c'è la potenzialità di istituire un centro di accoglienza per clandestini? Perché questo sono. Chiedo che il Consiglio Comunale si esprima ponendo all'immobile un vincolo di sola residenzialità. Se ciò non fosse possibile, chiedo che il punto all'ordine del giorno sia ritirato in attesa di ulteriori chiarimenti dopo aver sentito il Consiglio di Quartiere. Ricordiamo che la Val Lapisina già ospita 250 richiedenti asilo e un centinaio di extracomunitari, oltre a decine di stranieri comunitari. Abbiamo già fatto il pieno. Chiedo che questa attenzione da parte del Consiglio Comunale sia dovuta da un parte del territorio comunale, dove da sempre le Amministrazioni hanno preferito voltarsi dall'altra parte di fronte ai problemi soprattutto di carattere sociale, tranne poi usare il territorio e le sue risorse per sanare i bilanci comunali, e non è una frase banale, visto come è andata negli ultimi anni".

Pertanto punto n. 4 - questo è l'emendamento - "la vendita dell'immobile comunale sarà possibile solo per un risanamento edilizio strutturale, atto ad una trasformazione ad uso residenziale".

- esce il consigliere Saracino Matteo -
(presenti n. 14)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Carnelos, a lei la parola, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Solo una domanda per una precisazione che in Commissione era stata data.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Scusi consigliere. Consigliere Fasan, l'emendamento si configura come punto n. 4?

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sì.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo avere la conferma che verrà fatta un'asta pubblica perché, di fronte alla domanda del consigliere Fasan che sa già l'acquirente, è indubbio che a un'asta pubblica vince il miglior offerente, e sotto a questo profilo credo che, se ci saranno interessati, parteciperanno e io mi auguro appunto magari che sia possibile che qualcuno offra più dei 46.000 euro che sono previsti.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mi è stato risposto che c'è un'asta pubblica.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

C'è scritto che c'è stato un segno di interessamento per quello che ha offerto 46.000 euro. Io ho capito così.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Viene fatta un'asta pubblico, questo è il dato. Se il consigliere Fasan offrirà 48.000, si porterà a casa la scuola di Fadalto...

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Certamente, se sono interessato, casomai guarderò, poi bisogna che guardi la legislazione essendo in Consiglio Comunale, e le assicuro che la moglie di Cesare è meglio che non ci siano sospetti, sicuramente anche se mi interessa non la acquisto, ma voglio la garanzia che, chiunque voglia acquistarla, possa acquistarla e al prezzo vinca il migliore. Perché questo è un dato credo che debba stare alla base di quello che fa un Ente Pubblico: asta pubblica e vince il migliore offerente. Questo è un dato pacifico.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Con la destinazione che attualmente è consentita.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Evidentemente no. Io non ho guardato che cosa è. Se lei mi dice che è scuola e che questa è la destinazione, sicuramente non ci sarà scritto residenzialità.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Il provvedimento che viene adottato non c'entra niente con la destinazione d'uso. Credo di non sbagliarmi.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non ci sono altri interventi? Quindi può rispondere.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Il nome del compratore, non c'è nessun compratore. Semplicemente è stata fatta una manifestazione di interesse e adesso noi andiamo a definire un nuovo prezzo sulla base del quale ci sarà una procedura ad evidenza pubblica e si potranno presentare tutti coloro che sono interessati, quindi non abbiamo un compratore in questo momento assolutamente, non stiamo attivando un conferimento diretto a un soggetto.

Per quanto riguarda l'apposizione di vincoli, non fa parte di questo provvedimento. Con questo provvedimento noi semplicemente andiamo a ricalibrare il prezzo di vendita, prezzo base sul quale verranno fatte le offerte da tutti coloro che vorranno partecipare a questa procedura. Tutto qua.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Vorrei solo la garanzia che un altro centro islamico, dopo quello di San Giacomo e quello della Fenderl, a cavallo di due Province, Belluno e Treviso, ci starebbe benissimo, magari con tutti i musulmani....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, però non le permetto di continuare con queste illazioni. C'è un provvedimento che tratta un oggetto che è completamente diverso da quello che sta dicendo. Non faccia finta di non capire.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Stiamo trattando il prezzo base di vendita. Questo è l'oggetto. Non ci sono altre questioni da trattare.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Fasan, prendo atto. Invito l'Assessore Napol a stare fermo e calmo. Grazie Assessore Napol.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E' qualche tempo che quello lì parla sopra alle righe. Chiedo solamente, se è possibile gentilmente, che l'Amministrazione possa vincolare a residenzialità la vendita di quell'immobile. Non lo fate e non farò alla Val Lapisina le mie considerazioni.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E' un altro capitolo questo, è un altro capitolo. Non ci sono altri interventi. Quindi metto in votazione l'emendamento del consigliere Fasan al punto n. 4: "La vendita dell'immobile comunale sarà possibile solo per un risanamento edilizio strutturale, atto ad una trasformazione ad uso residenziale".

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No, perché io non voglio dare un parere tecnico, ma l'oggetto della delibera è completamente diverso. Quindi metto in votazione. Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Secondo me non è pertinente al punto all'ordine del giorno e poi anche secondo me è sbagliato, nel senso che non potrebbe intervenire un'Associazione di altro di altro tipo con attività di altro tipo. Questo è proprio nel merito.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Allora metto in votazione l'emendamento del consigliere Fasan al punto n. 4.

Votazione Emendamento consigliere Bruno Fasan.

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	5	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)
CONTRARI	9	(Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)
ASTENUTI	0	

L'emendamento è respinto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione il punto n. 5 ex 2 all'ordine del giorno "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari triennio 2017-2019 - Variazione valore di stima immobile "ex scuola elementare di Fadalto".

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	9	(Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	5	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)
ASTENUTI	0	

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI	9	(Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	5	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)
ASTENUTI	0	

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 18 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 6 EX N. 5: PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: "LE LINEE GUIDA REGIONALI PER GLI ATTI AZIENDALI DELLE ULSS. VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI A ELEVATA INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA".

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Per l'ultimo punto do la parola all'Assessore Costa. Prego Assessore.

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Grazie e buona sera. Vista l'ora, cercherò di essere veloce. Questa è un proposta di provvedimento che appunto viene sottoposta alla vostra attenzione in coincidenza con la predisposizione da parte della Regione delle linee guida aziendali, delle linee guida che devono essere seguite dalle Aziende ULSS nella predisposizione dei nuovi atti aziendali.

Mi pare che è a conoscenza di tutti che, con legge regionale n. 19/2016, l'assetto organizzativo della Regione subisce un forte cambiamento: vi è da una parte la costituzione dell'Azienda cosiddetta zero, nella quale vengono accentrati tutti i compiti e tutte le funzioni relative agli acquisti, alle assunzioni, alla tecnologia informatica, alla gestione del contenzioso sia con gli utenti che con i dipendenti, e alle assicurazioni. Qualche problema senz'altro ci sarà su questo accentramento, anche se anch'io sono d'accordo che parecchie funzioni dovevano essere accentrate e debbano essere accentrate. Su qualche altra ho delle perplessità.

Nella definizione degli ambiti territoriali nuovi, tutti sappiamo che vi sono delle ULSS quindi a dimensione provinciale, sette ULSS, più ci sono state due eccezioni per quanto riguarda San Donà di Piave e l'ULSS Pedemontana ex Bassano e Tione.

Il provvedimento cosa è che mira? Il provvedimento mira a richiamare l'attenzione su quelle che possono essere le conseguenze di questo accentramento a livello provinciale, soprattutto le conseguenze e le ricadute sui servizi nostri territoriali. L'accentramento di per sé comporta - è inutile ripeterlo - comporta un allungamento della cosiddetta catena di comando, o meglio della catena di informazioni, e quindi

l'allungamento anche nei tempi di risposta da parte della struttura centrale ai cittadini.

Cosa constatiamo con questo accentramento, con questa nuova dimensione dell'ULSS? Che vengono a sparire circa 191 posizioni di apicalità, soprattutto apicalità, parlo esclusivamente nei territori. Mentre prima avevamo dei servizi territoriali, ovviamente parlo sia specialistica ambulatoriale, cure primarie, cioè sia quelle a valenza sanitaria che quelle a valenza social, quelle che riguardano adolescenza, famiglia, consultori familiari, servizi per l'età evolutiva, la disabilità e la non autosufficienza, mentre prima avevamo tutti questi servizi che erano retti nelle nostre ULSS da un apicale, ora questa figura apicale esisterà solo nell'ULSS capoluogo di Provincia.

Facciamo un esempio pratico: noi, ancora tre o quattro anni fa, avevamo due servizi territoriali di psichiatria. Collocato in pensione il primario di Vittorio Veneto, è sparito e non è più stato sostituito, quindi ce ne è uno solo. La stessa cosa, parlo dei servizi territoriali, l'apicalità rimarrà, sarà un domani a livello provinciale. Quindi certi problemi che una volta venivano risolti a livello periferico, oggi devono un po' seguire la trafila, andare nella sede centrale e avere delle risposte. Io ritengo che vi sia una capacità di dare risposte per tempo da parte della struttura che si va a creare, però l'attenzione deve essere costante perché è inutile nasconderselo: la diminuzione delle apicalità nelle ULSS - e veniamo alla Provincia di Treviso - nelle ULSS che vengono assorbite, la 7 e la 8, la diminuzione delle apicalità comporta un po' uno sguarnire le periferie. Non dico che venga chiuso il servizio, sia ben chiaro, per cui viene un po' a mancare quel riferimento, viene a mancare un po' il concetto di prossimità, cioè l'utente non ha più un riferimento vicino ma deve aspettare o rivolgersi ad altre cose. Per cui per esempio tutte le apicalità, parlo del dipartimento di prevenzione e quindi anche qua servizi territoriali, il capo dipartimento di prevenzione sarà solo uno; mentre prima ne avevamo uno in questa ULSS e gestiva Vittorio e Conegliano, adesso ce ne sarà sol uno a livello provinciale.

Se ricordiamo poi che il capo dipartimento provinciale deve essere anche responsabile di una unità operativa complessa, che riguarda tutta la Provincia, questo dovrebbe essere un po' un superman. Quindi il provvedimento che viene proposto è quello di cercare di stimolare il Consiglio Regionale, la Giunta Regionale, nel completare questi atti aziendali, queste linee guida, di ridefinire il ruolo dei Comitati dei Sindaci, prevedere che le funzioni distrettuali siano coordinate prioritariamente dal Direttore Sanitario per quelli a valenza sanitaria, e il Direttore dei servizi sociali quelli a valenza dei servizi sociali, e soprattutto nei distretti siano riconosciute le funzioni e le responsabilità, cioè una unità operativa complessa, non una unità operativa semplice, cioè una apicalità, in maniera tale di evitare di avere distretti di serie A e distretti di serie B.

Alla fine vi è un cenno al fatto di volere garantire la piena copertura anche dei posti di quelle figure professionali che operano a contatto diretto dell'utenza sul territorio, quindi psicologi, assistenti sociali, educatori professionali, in maniera tale che il cittadino possa avere una risposta il più vicino possibile. Io immagino, anzi sono sicuro che saranno fatti degli sforzi perché questo possa essere, perché questa distinzione tra centro e periferia possa essere attenuata il più possibile, anche grazie all'informatica, però il provvedimento vorrebbe essere un richiamo di una maggiore attenzione alle realtà periferiche. Grazie.

- escono i consiglieri Posocco Gianluca, Maset Giuseppe e Fasan Bruno -
(presenti n. 11)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore Costa.

Vi chiedo scusa ma stavamo riordinando le carte. Non ci sono altri interventi e quindi metto in votazione il punto n. 6, l'ultimo punto al ordine del giorno "Proposta di ordine del giorno: linee guida regionali per gli atti aziendali delle ULSS".

E' uscito Posocco. Bisogna nominare uno scrutatore: consigliere Santantonio.

PRESENTI N. 11

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 10 (Botteon, Carnelos, D'Arسيè, Da Re, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 1 (Santantonio)

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 19 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La seduta è tolta. La prossima volta, consiglieri, a questo punto visto le risultanze della riunione dei Capigruppo, ci convochiamo alle 8 e non più alle 7.30, e poi faremo una valutazione più precisa magari coi Capigruppo, se anticipare la convocazione, se lo ritenete: non alle 19.30 ma un po' prima. La prossima volta alle 20. Grazie e buona sera a tutti.

- La seduta è chiusa alle ore 01.05 -

IL PRESIDENTE
Tocchet Silvano

IL SEGRETARIO GENERALE
Spessotto Vittorino